

ASSOCIAZIONE PANE QUOTIDIANO FIRENZE ODV

Bilancio Sociale 2023



Questo bilancio sociale è stato realizzato con il sostegno di CESVOT

Sommario

POLITICHE DI REDAZIONE	4 -
<i>Premesse e motivazioni</i>	4 -
<i>Il metodo adottato</i>	6 -
<i>L'Associazione: dati identificativi ed informazioni generali</i>	8 -
IDENTITÀ	9 -
<i>Le origini</i>	9 -
<i>La storia</i>	14 -
<i>La mission</i>	20 -
I VALORI ED IL CODICE ETICO	23 -
LA VISIONE PER IL FUTURO	27 -
IL SISTEMA DI GOVERNO DELL'ASSOCIAZIONE	29 -
LA RELAZIONE SOCIALE	33 -
I Progetti.....	33 -
GLI INDICATORI	36 -
Progetto "Pacchi Alimentari"	37 -
Progetto "Un amico di famiglia"	39 -
Progetto "Bolletta Solidale"	41 -
Progetto "Buoni Spesa"	44 -
Progetto "Messa dei Poveri"	47 -
Progetto "Cibo Buono": il circuito virtuoso del recupero alimentare	47 -
I NOSTRI "STAKEHOLDERS"	51 -
Gli interlocutori interni	51 -
I rapporti con i Soci ed i sostenitori.....	52 -
Il Consiglio direttivo come interlocutore interno	53 -
Il Gruppo Volontari.....	54 -
Gli interlocutori esterni all'Associazione	57 -
I destinatari delle azioni di sostegno economico	57 -
Le strutture di affiancamento	59 -
La Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze	61 -
La rete delle relazioni solidali	62 -
LE ENTRATE	67 -
I "mezzi propri"	68 -
5 x 1000	68 -

Le Fondazioni.....	- 70 -
I donatori: donatori abituali e donatori occasionali.....	- 72 -
Le raccolte fondi occasionali	- 75 -
I contributi materiali non economici	- 76 -
Le raccolte alimentari solidali: il “Carrello Solidale” UNICOOP	- 80 -
LE USCITE.....	- 81 -
Gli interventi solidali.....	- 82 -
Le spese di funzionamento	- 84 -
CONCLUSIONI	- 88 -

Il bilancio sociale, previsto dalla recente normativa di riforma del terzo settore¹, ha l'obiettivo di garantire la massima trasparenza di tutte le attività che caratterizzano la vita di un'Associazione filantropica.

Benché la legge vigente non imponga l'obbligo di redazione di un tale documento alla nostra Associazione, il Consiglio Direttivo dell'Associazione Pane Quotidiano Firenze ODV ha deciso di redigere comunque il bilancio sociale dell'Associazione, come ulteriore servizio di trasparenza offerto ai propri Soci e Volontari, ai donatori che ne sostengono economicamente le attività, ed a tutti coloro che - a vario titolo - intrattengono relazioni con l'Associazione o, più semplicemente, hanno - o potrebbero avere - motivi di interesse al suo riguardo.

La decisione di pubblicare il bilancio sociale (sia pure secondo una forma non strettamente riconducibile a quanto previsto dalle Linee Guida Ministeriali) è scaturita dal fatto che il Consiglio Direttivo ha sentito impellente l'esigenza di rendere pubblici tutti gli elementi che illustrano le responsabilità, i comportamenti ed i risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte dall'Associazione, in un'ottica di completa trasparenza del suo operato, in maniera da consentire a tutti gli operatori che vengono in contatto, e stabiliscono relazioni di qualunque natura con l'Associazione, di ottenere tutte le informazioni che rendono possibile valutare il suo operato sotto

¹ D.L. 3 luglio 2017, n. 117

un'ampia varietà di aspetti, oltre quelli che emergono dal puro e semplice bilancio economico-finanziario.

Attraverso il bilancio sociale, tutti i lettori, e chiunque abbia motivi di interesse nei riguardi dell'Associazione, saranno messi nelle condizioni di valutare il grado di attenzione e considerazione che l'Associazione intende riservare, nella propria gestione, alle esigenze della più ampia e trasparente informazione di chiunque, singoli o organizzazioni, possa avere interesse.

Il Presidente

Luigi Maria Pernice

La compilazione del presente bilancio sociale è avvenuta comunque applicando i criteri indicati nel Decreto ministeriale 4 luglio 2019², in particolare assicurando il rispetto dei canoni (1) di rilevanza delle informazioni presentate, in termini di comprensione della situazione attuale e dell'andamento dell'Associazione e dell'impatto economico e sociale delle sue attività; (2) di completezza delle informazioni, comprese quelle che riguardano l'identificazione dei principali portatori di interesse che influenzano e/o sono influenzati dall'organizzazione; (3) di trasparenza, nell'indicare il procedimento logico seguito nel rilievo e nella classificazione delle informazioni rilevanti; (4) di imparzialità e completezza, anche riguardo non solo gli aspetti positivi, ma anche quelli negativi della gestione dell'Associazione.

Inoltre, nella redazione del bilancio sociale, si sono osservati i criteri di competenza di periodo, riportando solo le attività svolte ed i risultati sociali ottenuti nel solo anno di riferimento, in maniera che sia assicurata la comparabilità dei dati descritti, sia sotto il profilo temporale (cambiamenti nel tempo) sia sotto quello "spaziale" (presenza di altre organizzazioni con caratteristiche simili, o operanti in settori identici o quanto meno analoghi), facendo riferimento - ove disponibili - a medie di settore e adottando il criterio di cassa del periodo per le entrate e le uscite.

Per rendere chiara l'esposizione delle informazioni, si è utilizzato un linguaggio che astraesse da tecnicismi e da gergalismi, che ne avrebbero potuto rendere poco comprensibili i contenuti,

² "Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore". (GU n.186 del 9-8-2019)

assicurandone con ciò la massima accessibilità anche a lettori non esperti, o privi di particolare competenza tecnica.

I dati riportati sono stati sottoposti ad un severo vaglio che ne accertasse non solo la veridicità, ma anche la piena e completa verificabilità, indicando, di volta in volta, le fonti informative utilizzate, e l'assoluta attendibilità ed oggettività, non sovrastimando i dati positivi, né sottostimando quelli negativi, e non indicando come certi, effetti incerti non appropriatamente documentati.

La redazione del bilancio sociale è avvenuta in maniera del tutto autonoma rispetto a terze parti consultate per collaborare nella trattazione di suoi aspetti specifici, e per garantirne la qualità o formulare valutazioni o commenti. In particolare, con riferimento al servizio di consulenza messo a disposizione dal CESVOT, è stata richiesta e garantita la più completa autonomia ed indipendenza di giudizio, riservandosi - ove necessario - di formare oggetto di apposito allegato per quanto riguarda valutazioni, giudizi e commenti espressi.

Titolo: Associazione Pane Quotidiano Firenze ODV ETS

Sede amministrativa e legale: via Jacopo Nardi 21 - 50132 Firenze (FI)

Sede operativa: via di Rocca Tedalda 25 - 50136 Firenze (FI)

Area territoriale di operatività: città di Firenze e comuni limitrofi

Codice fiscale: 80006610481 (iscritta all'elenco beneficiari 5xmille)

Iscrizione nel Registro della Regione Toscana delle Persone Giuridiche Private col n. 616.

Iscrizione nel Registro Regionale del Volontariato - Sezione Città Metropolitana di Firenze - col n. 1040.

Iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) col numero 79760

Sito web: <https://www.panequotidianofirenze.it>

Mail : info@panequotidianofirenze.it

Telefono : +39 331 3681134

Facebook: facebook.com/panequotidiano.firenze

Instagram: instagram.com/pane_quotidiano_firenze

YouTube: [@panequotidiano_firenze](https://youtube.com/@panequotidiano_firenze)

IDENTITÀ

L'identità dell'Associazione è disegnata con nettezza dai tratti che emergono dalla sua storia riguardante le origini e la fondazione, e da quelli che scandiscono il percorso compiuto in oltre un secolo di vita, percorso che si è dipanato per tutto il "secolo breve", e che continua ovviamente fino ai giorni nostri.

Gli elementi che ne caratterizzano la missione fin dalle origini completano, finalmente, il suo quadro identitario.

Le origini

Per comprendere la storia dell'Associazione Pane Quotidiano Firenze, e le condizioni che portarono alla sua creazione, occorre risalire indietro nel tempo fino al 1898, quando i documenti dell'epoca ci descrivono una Firenze gravemente impoverita - come, del resto, la totalità del paese - , nella quale l'accattonaggio diffuso era percepito come una vera e propria piaga sociale.

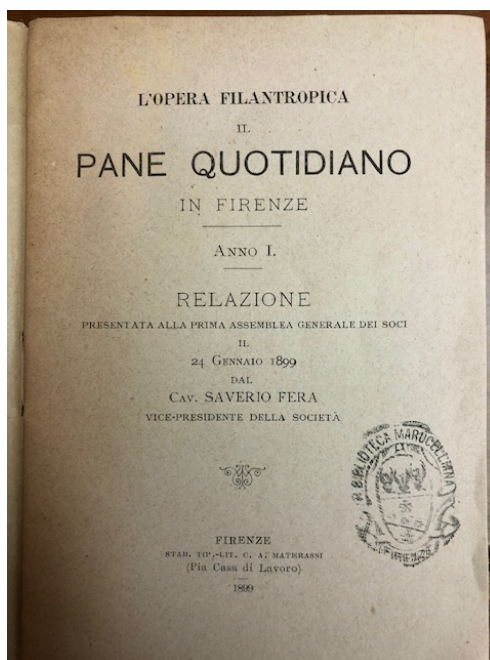
Le ingenti spese in ambito militare ed infrastrutturale, le conseguenze della recente avventura coloniale, della crisi dell'agricoltura, dell'inurbamento incontrollato, e gli effetti dell'emigrazione di quella parte della popolazione più attiva sotto il profilo lavorativo erano le cause, oggi univocamente riconosciute, del generale impoverimento dell'Italia tutta.

A queste ragioni si aggiungevano, per Firenze, anche i contraccolpi delle enormi spese sostenute per accogliere la sede della capitale d'Italia, ed ancor più le ripercussioni economiche negative della perdita dello status di capitale, a favore di Roma, pochi anni più tardi. Una condizione economica, quella della città, che si era concretizzata drammaticamente, nel 1878, addirittura con il fallimento del Comune, sotto il peso dei debiti.

È in un tale drammatico scenario che l'iniziativa di alcuni notabili fiorentini si concretizzò nella creazione della Società Filantropica del Pane Quotidiano.

I nomi di quei benemeriti ci vengono tramandati dalla stampa quotidiana dell'epoca: Saverio Fera, Enrico Pegna, Antonio Pierazzuoli, Ezio Luisada, Cesare Rapi, Angiolo Orviato, Granato Granati, Giuseppe Lumachi, Ottavio Parenti, Giov. Batta Negrotto. Costoro, il 23 gennaio 1898, riuniti nella Sala della Società fra i Commessi di Commercio, in via dell'Oriuolo 2, dettero vita alla nostra Associazione.

Nell'anno della fondazione, il Vicepresidente, Saverio Fera scriveva ai fiorentini:



“C'è in Firenze chi patisce la fame. In questa città delle grazie e dei fiori, in mezzo ai grandiosi monumenti ed ai ricchi palagi, c'è chi manca di pane. Fissate il pensiero su questa idea terribile: mancar di pane per sé e per i propri figli; cercate di rappresentarvela in tutta la sua desolata tristezza, e poi - se ve ne basti il cuore - negateci, concittadini, l'obolo pietoso che noi vi chiediamo. Dateci, o

concittadini, l'obolo vostro, perché noi possiamo distribuire gratuitamente il pane a quei miseri, i quali provano indarno gli stessi acuti stimoli che sogliono guidare noi e le nostre famiglie ad una mensa ben imbandita: dateci, concittadini, l'obolo vostro, perché noi possiamo imitare il generoso esempio di Parigi e di Livorno, istituendo un pubblico refettorio nel quale a chi si presenti affamato

si dia, gratuito, il pane. È questa un'opera d'illuminata carità e di civile decoro, alla quale dobbiamo tutti concorrere, uniti, dimenticando nello slancio del cuore differenze di classe, di religione, di parte. Dateci, o concittadini, l'obolo vostro e sentirete nell'anima la gioia serena di un atto di vera carità; dateci l'obolo invocato e molte imprecazioni di odio si volgeranno in benedizioni di riconoscenza."

Chi decideva di associarsi, all'epoca poteva contribuire con una "Una Tantum" di 500 lire (circa 2.200 euro in valuta attuale), oppure impegnarsi a donare una cifra che andava da 10 lire mensili a 50 centesimi mensili per almeno un biennio; la società Filantropica, al principio, distribuiva gratuitamente il pane ai bisognosi in viale Principe Eugenio (oggi viale Gramsci), dove oggi comincia viale Mazzini e dove allora vi era la Stazione Ferroviaria ormai in disuso di "Porta alla Croce", ed in via del Pratello 2 (dove oggi è una caserma delle Guardia di Finanza) così da poter servire la maggior parte della popolazione.

Lo statuto dell'Associazione, nella sua prima stesura, era tutto contenuto in due paginette assai scarse, ma i due ultimi articoli meritano di essere menzionati: l'articolo 14 recitava:

"Le discussioni politiche e religiose sono assolutamente proibite, tanto nell'Assemblea generale, quanto nelle adunanze del Consiglio direttivo e in quelle dell'Ufficio di Presidenza".

Ed il successivo (ed ultimo) articolo 15 dichiarava:

"L'opera del Pane Quotidiano vive di vita autonoma ed indipendente".

Affermazioni che trovano concreta espressione ancora oggi nel carattere apolitico ed aconfessionale dell'Associazione, che si rivolge a chiunque si trovi in difficoltà, senza distinzioni di nazionalità,

cultura, tradizioni, credo religioso, orientamento di genere e convinzioni politiche.

Il quotidiano “La Nazione” del 30 gennaio 1898 conteneva in seconda pagina un articolo dal titolo “Per il pane quotidiano”, che riportava il testo di un ordine del giorno, a firma di Ottavio Parenti, che così recitava:

“Il Consiglio direttivo della Società per il Pane Quotidiano, fermo nel proprio concetto, desideroso nello svolgimento dell’opera propria di aiutare le istituzioni della città che hanno col Comitato medesimo somiglianza di scopo, ed alla sua volta di giovare del loro appoggio morale, incarica la propria presidenza di aprire con la Direzione delle Cucine economiche già esistenti, delle trattative a tale scopo”.

L’ordine del giorno era stato approvato all’unanimità.

L’Associazione dei Medici Condotti – particolarmente sensibile ai gravissimi effetti sulla salute che lo stato di miseria di gran parte della popolazione aveva determinato, soprattutto a danno dei minori – sostenne da subito l’iniziativa, ed il Ministero degli Interni assicurò all’Associazione un contributo di cento Lire, dietro sollecitazione dell’allora Prefetto Generale Sani.

All’Associazione venne concesso l’uso della sede della Società Protettrice dei Fanciulli, in via Ricasoli 39, dove venivano ricevute le adesioni, e venivano date alla popolazione tutte le informazioni necessarie per poter approfittare delle sue attività benefiche; il quotidiano cittadino “La Nazione”, insieme ad altri fogli, fra i quali ci piace ricordare “Il Burchiello”, cominciò a pubblicare, con cadenza quasi quotidiana, notizie delle nuove adesioni all’Associazione, e delle relative donazioni, donazioni che ne consentivano il funzionamento efficace, concretizzatosi nell’apertura di alcune “mense dei poveri” in diverse zone della città.

Fra le donazioni più cospicue spiccò quella della Signora Amalia Ferraris, che era stata a suo tempo un'importante ballerina classica acclamata in tutta Europa, e che, una volta ritiratasi dalle scene, si era dedicata ad opere di solidarietà e filantropia nella sua Firenze. La Signora aveva destinato all'Associazione, nel suo testamento del 1903, la cospicua somma di 10.000 Lire (corrispondente a circa 45.000 euro in termini di valuta attuale).

Il 17 dicembre 1905 l'Associazione Filantropica per il Pane Quotidiano venne "eretta" a Ente Morale, con il decreto dell'allora sovrano, Vittorio Emanuele III, che ne approvava ufficialmente lo statuto.

Nel 1911 essa veniva insignita della medaglia d'oro in occasione della Esposizione Internazionale di Igiene Sociale di Roma, in riconoscimento dei suoi speciali meriti in campo sociale.



Il 13 dicembre 1941 l'Associazione fu destinataria di un importante lascito testamentario da parte di un generoso benefattore, Luigi Nobile Lojacono, consistente in un appartamento sito in via Verdi n.5 a Firenze, tutt'ora di proprietà dell'Associazione ed attualmente locato.

Superato un periodo di relativa eclissi fra le due guerre, del quale abbiamo pochissime informazioni, i verbali delle riunioni del Consiglio Direttivo giunti fino a noi testimoniano l'attività dell'Associazione dal 1941. Quell'anno venne nominato un Commissario Prefettizio che assunse la presidenza dell'Associazione, poiché erano venuti a mancare alcuni Consiglieri eletti.

Durante l'ultima guerra, e fino ad alcuni anni dopo, il regime del contingentamento degli alimenti, e l'obbligo delle tessere annonarie condizionarono non poco le attività dell'Associazione.

Ma dopo l'approvazione del nuovo statuto il 19 luglio 1949, ed il riconoscimento da parte della Presidenza della Repubblica dello status ufficiale della "Associazione Filantropica il Pane Quotidiano", nel 1950 l'Associazione veniva nuovamente vivificata dall'allora

Presidente Wilfredo della Gherardesca, il quale in questi termini si appellava alla popolazione fiorentina:

“Per iniziativa di vari cittadini ha ripresa la sua attività la già benemerita Società per il Pane Quotidiano, con sollievo di quanti non tutti i giorni hanno pane in famiglia. Però, date le modeste riserve patrimoniali dell'Ente, la sua benefica iniziativa non potrà seguitare, se la benevolenza e la generosità dei cittadini di Firenze e della Provincia non l' aiuteranno. Facciamo quindi appello a quanti sentono il dovere di soccorrere il prossimo che soffre, perché si compiacciano o di iscriversi come soci con le domande allegata di contro, oppure di fare offerte di qualsiasi somma per una volta tanto. Le domande di ammissione a socio, e le offerte di oblazioni con la firma e l'indirizzo, dovranno essere indirizzate alla Segreteria della Società in Via Pandolfini, 17.”³

La storia dell'Associazione, negli anni seguenti, è tutta caratterizzata da una lenta ma progressiva crescita, sia in termini di numero di aderenti, sia sotto l'aspetto del volume di risorse economiche destinate alle attività istituzionali.

L'Associazione Pane Quotidiano Firenze, fra le sue attività istituzionali, ne annovera una, particolarissima, che ne connota l'azione fino dagli anni 2000, ed alla quale l'Associazione è tuttora molto legata: si tratta della distribuzione del pane alla cosiddetta “Messa dei Poveri” che viene celebrata ogni domenica nella Chiesa della Badia Fiorentina.

L'istituzione di questa particolare celebrazione religiosa risale al 1934, quando venne istituita da Giorgio La Pira, il “Sindaco Santo” che resse l'amministrazione comunale fiorentina dal 1951 al 1965, salvo rare interruzioni.

³ Il documento originale in “<https://www.panequotidianofirenze.it/wp-content/uploads/2022/01/Settembre-1950-domanda-di-ammissione-a-socio-fronte-1.png>”.

Originariamente la “Messa dei Poveri” veniva celebrata nella Chiesa di San Procolo, ma nel 1942 la folla dei bisognosi che affollavano la celebrazione religiosa si era fatta così numerosa da suggerire l’opportunità che questa venisse spostata dalla Chiesa di San Procolo in quella, assai più spaziosa, della Badia Fiorentina, dove tutt’oggi viene celebrata.

Negli anni 2000, l’allora Presidente dell’Associazione Pane Quotidiano, Emilio Bianchi, esponente di spicco ed alto dirigente della Democrazia Cristiana fiorentina, molto legato all’On. La Pira ed al suo entourage, propose al Consiglio Direttivo che l’Associazione assumesse su di sé l’onere della fornitura del pane alla Messa dei Poveri, condividendo con l’Opera di San Procolo la stessa attenzione per gli ultimi ed i diseredati, pur avendo una radice eminentemente laica ed aconfessionale. Da allora questa attività è divenuta un elemento caratterizzante dell’azione dell’Associazione, ed i suoi Volontari provvedono personalmente, ogni domenica mattina, alla distribuzione del pane ai numerosi indigenti che si affollano nella Chiesa.

Nell’ultimo decennio il raggiungimento di nuovi traguardi è stato reso possibile innanzitutto da rinnovati rapporti di collaborazione con l’Amministrazione pubblica, oltre che con Enti, Fondazioni, ONLUS, Aziende (specialmente la NEXT S.p.A., che è stata particolarmente prodiga di donazioni), Associazioni consorelle (fra le quali va ricordata almeno la Fondazione Fiorenzo Fratini ONLUS), e Club di servizio; a questo proposito, un apporto sostanziale e decisivo è stato quello offerto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, e da numerosi Lions Club e Rotary Club fiorentini, oltre alla American International League of Florence ed alla Lega Italiana per i Diritti Umani, che hanno sostenuto l’Associazione Pane Quotidiano Firenze con numerose importanti iniziative.

Un importante passo avanti è stato quello compiuto nell'ambito delle collaborazioni con la parte pubblica nel 2019, quando è stato siglato un importante protocollo d'intesa fra l'Associazione ed il Comune di Firenze, per la realizzazione di interventi a sostegno di soggetti a rischio di emarginazione sociale per cause economiche, protocollo che ha sancito in maniera ufficiale il rapporto di partenariato fra l'Associazione e la parte pubblica per le attività di propria competenza, e la collaborazione fondamentale dei Servizi Sociali del Comune di Firenze.

L'avvento di un quadro normativo innovativo, quale è stato quello realizzato con la promulgazione del Codice del Terzo settore⁴, che riconosce al nostro sodalizio la qualifica di "Organizzazione di Volontariato (ODV)", ha concesso di accedere a risorse altrimenti difficilmente acquisibili; tale recente normativa, inoltre, riconoscendo significativi vantaggi fiscali ai titolari di erogazioni liberali, singoli e aziende, ha incentivato l'intervento finanziario concreto dei privati a favore di associazioni come la nostra.

L'Associazione, alla pubblicazione della nuova normativa, ha mutato la propria dizione in "Associazione Pane Quotidiano Firenze ODV" ma senza snaturare la propria originaria connotazione, anzi semmai confermandola e ribadendola, sia pure in un contesto normativo adeguato ai tempi.

Il processo di adeguamento statutario è culminato, nel novembre del 2022, nell'iscrizione dell'Associazione nel Registro Nazionale Unico del Terzo Settore (RUNTS).

Tornando alle collaborazioni più rilevanti, quella con il Banco Alimentare della Toscana, inaugurata nel novembre 2021, ha

⁴ D. Lgs 117/2017 (Codice del Terzo Settore)

permesso all'Associazione di ampliare ulteriormente il volume dei suoi interventi assistenziali a favore degli emarginati, dei dimenticati e degli invisibili, avendole consentito l'accesso a quantitativi significativi di derrate alimentari, che poi l'Associazione distribuisce con i suoi Volontari, alle persone bisognose.

Inoltre, la collaborazione col Banco Alimentare della Toscana ha consentito l'accesso dell'Associazione Pane Quotidiano Firenze ai fondi FEAD⁵ della Comunità Europea, permettendole così di incrementare ulteriormente il volume degli interventi possibili nel campo della povertà alimentare.

Infine, ma non ultimo, la realizzazione di nuovi progetti è stata ulteriormente facilitata dall'impiego su larga scala di strumenti innovativi di comunicazione e di raccolta fondi, che basano la loro forza di penetrazione sull'utilizzo sempre più ampio del mezzo informatico e della rete Internet, e sull'accesso ai social media.

Nel 2022 - come accennato -, al termine di un laborioso processo di adeguamento statutario, l'Associazione è stata finalmente iscritta nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), col numero 79760 (comunicazione del 16.11.2022), potendo da quel momento fregiarsi della qualifica di Ente del Terzo Settore (ETS) a tutti gli effetti.

Dallo stesso anno l'Associazione, preso atto delle difficoltà incontrate per ottenere in comodato d'uso o dietro corresponsione di un canone di locazione agevolato una sede adatta alle proprie attività, dall'Amministrazione Pubblica, decise di prendere in locazione un fondo da adibire a sede operativa dell'Associazione, in via di Rocca Tedalda 25 a Firenze, tuttora in uso.

⁵ Fund for European Aid to the Most Deprived

Si è trattato di una scelta obbligata, che ovviamente ha distolto dal bilancio dell'Associazione una parte delle risorse faticosamente raccolte, ma che oggi consente una migliore operatività del Gruppo Volontari, ed una più adeguata sistemazione del patrimonio documentale dell'Associazione, oltre che uno stivaggio temporaneo dei prodotti alimentari destinati alla distribuzione in linea con i migliori criteri igienici e logistici.

Il 2023 ha visto anche l'attribuzione alla nostra Associazione di un riconoscimento pubblico che ci ha riempito di orgoglio e di legittima soddisfazione: il Consiglio del Quartiere 1 ha infatti conferito al Pane Quotidiano il premio "Lo Bello Stilo", che ogni anno viene conferito a persone o Associazioni che si siano rese benemerite nei riguardi della prolazione con la propria attività.



L'Associazione Pane Quotidiano Firenze ODV, fin dalla sua creazione, ha orientato la propria attività alla lotta alla povertà, in particolare, ma non solo, alla povertà alimentare, adottando progetti che combattessero il così detto "stato di povertà" con la fornitura di prodotti alimentari a persone gravemente indigenti che vivono nell'area fiorentina; inoltre, essa ha provveduto al sostegno economico, diretto o indiretto, degli assistiti, nelle situazioni di maggiore gravità.

La sua creazione è stata ispirata dall'osservazione della presenza di settori di popolazione cittadina che vivevano (e tuttora vivono) in condizioni di grave deprivazione materiale e di marginalità sociale.

L'Associazione fin dall'inizio si è data il compito di portare sollievo a tali condizioni di povertà estrema, espresse da diffusi fenomeni di accattonaggio e di marginalizzazione sociale, con la fornitura di cibo ai soggetti più gravemente indigenti, e favorendo la creazione di mense solidali che desse loro accesso gratuito almeno ai mezzi di sussistenza più elementari.

In epoca odierna, fenomeni di esclusione sociale e di marginalità sono, purtroppo, ancora presenti nella nostra città, e le dimensioni del problema, che un tempo erano solo superficialmente percepite dall'osservazione quotidiana, oggi sono oggettivate dal riscontro di indicatori largamente condivisi, quali quelli cui fanno riferimento i periodici "Rapporti Povertà" prodotti ogni anno dalla Regione Toscana⁶.

⁶La povertà e l'inclusione sociale in Toscana - VII Rapporto disponibile on line all'indirizzo:
<https://www.regione.toscana.it/-/settimo-rapporto-sulle-povertà-e-l-inclusione-sociale-in-toscana-2023>

Le azioni concrete che l'Associazione compie hanno come destinatari principali quei nuclei familiari che, per i più diversi motivi, risultano in condizioni di persistente grave indigenza e di conseguente esclusione o marginalità sociale, con una particolare attenzione agli anziani soli non autosufficienti, alle donne sole con minori a carico, alle famiglie numerose.

La peculiarità dell'Associazione (che in questo modo la distingue dalla gran parte delle altre simili attive nell'area fiorentina) è l'assenza di ogni connotazione ideologica o confessionale nella sua origine, nel suo statuto e nella sua attualità. Tale caratteristica di laicità in senso lato le permette di agire sulla sola base del riferimento alla solidarietà sociale intesa come valore in sé, che non necessita né di una giustificazione, appunto, di tipo ideologico o politico, né tanto meno di un fondamento confessionale o - più latamente - religioso.

Questa "laicità" di statuto consente all'Associazione di intervenire sulla realtà cittadina senza riguardo per distinzioni di genere, etnia, tradizioni, credo religioso, orientamento di genere, o posizione politica delle persone assistite: chi si rivolge all'Associazione deve sapere, in ogni momento e con assoluta certezza, che può trovare attenzione, ascolto ed assistenza per il solo fatto di essere membro dell'unica grande famiglia che accoglie in sé l'intero genere umano.

Nelle more della Mission c'è anche la assoluta e pervicace volontà di procedere sempre evitando in maniera incondizionata qualsiasi dazione in denaro ai propri associati e Volontari, riferita ad ogni aspetto che riguardi l'operatività associativa, che siano gettoni di presenza ai lavori del Consiglio Direttivo, o rimborsi spese.

Nella Mission rientra anche la volontà di mantenere sempre aperto un rapporto a doppio filo con le Amministrazioni e gli Enti pubblici, in un clima di leale collaborazione, a garanzia che gli interventi

dell'Associazione si realizzino secondo un progetto iscritto in un quadro più ampio di interventi assistenziali specifici gestiti dall'Amministrazione pubblica, e siano garantite la qualità degli interventi, e la sicurezza che essi raggiungano soggetti che siano davvero i più bisognosi, perché valutati secondo indicatori condivisi con gli apparati cui è deputata l'Assistenza Sociale.

I valori che ispirano l'opera dell'Associazione sono quelli della solidarietà umana, della condivisione, e della partecipazione, in un'ottica di sussidiarietà rispetto alle azioni di contrasto alla povertà che vengono messi in atto dalla parte pubblica, e di supplenza, in tutte quelle circostanze nelle quali l'intervento pubblico - per le più diverse ragioni - è carente o assente del tutto.

A tali valori si uniscono quelli dell'inclusione e della lotta alla povertà materiale ed alla marginalità sociale che ne deriva, utilizzando lo strumento del soccorso economico ed alimentare.

Parallelamente, e nell'ottica del contrasto alla povertà, l'Associazione è impegnata anche nella lotta allo spreco alimentare, mediante l'attività di recupero e riutilizzo delle eccedenze alimentari a favore dei soggetti indigenti.

Le attività dell'Associazione si svolgono secondo criteri di autonomia, imparzialità e trasparenza, e sono incardinate in un contesto i cui confini e le cui strutture portanti sono espresse dal codice etico vincolante del quale l'Associazione si è dotata, che definisce con esattezza prerogative e doveri dei suoi aderenti, ed in base al quale si pone preliminarmente la verifica della bontà delle azioni intraprese e dei risultati ottenuti⁷.

Per dotarsi di uno strumento che servisse da guida e termine di confronto per le azioni di volta in volta intraprese dall'Associazione e dai suoi membri e volontari, e per regolare i rapporti con i

⁷ Tale Codice Etico deve essere accettato e sottoscritto da chi desidera entrare a far parte del Gruppo Volontari, che fu costituito, con il forte impegno personale dell'allora Presidente Alberto Pagani, l'8 ottobre 2015.

finanziatori, i donatori, i sostenitori, i mezzi e gli strumenti di comunicazione, gli organi di stampa, e tutti gli aventi interesse, l'8 ottobre 2015 il Consiglio Direttivo deliberò di dotarsi di un codice etico vincolante che, già nel preambolo, oltre a indicare i possibili ambiti di attività dell'Associazione, delinea con precisione i cardini della missione che l'Associazione si è data:

... L'Associazione Pane Quotidiano persegue fini di solidarietà sociale con lo scopo di operare per la fornitura a soggetti bisognosi, specie bambini ed anziani, di alimenti, mezzi e beni anche di natura sanitaria che possano contribuire al loro sostentamento e favorire il loro stato di salute e benessere, l'avviamento allo studio, al lavoro ed all'inserimento nella società...

E ancora:

Per la realizzazione degli scopi benefici previsti dallo Statuto, valore primario per l'Associazione Pane Quotidiano è l'osservanza dell'etica, intesa come onestà, lealtà, correttezza, che le permette di conservare il patrimonio di affidabilità e di credibilità che ha saputo conquistarsi nel tempo.

Il Codice etico definisce preliminarmente i criteri in base ai quali l'Associazione ribadisce la propria autonomia rispetto a qualsiasi condizionamento economico, politico, confessionale, sociale e scientifico che ne possa in qualche modo pregiudicare l'indipendenza e la propria estraneità a qualunque tipo di discriminazione di sesso, razza, religione e condizione economica.

Rispetto reciproco, cura, diligenza e parsimonia nell'uso delle strutture e dei beni dell'Associazione, completa libertà di accesso ad ogni settore della sua attività, ed alle decisioni del Consiglio Direttivo, sono i cardini sui quali si impernia la vita associativa. Così come lo è la massima trasparenza nel reperimento e nell'impiego delle risorse finanziarie necessarie al funzionamento dell'Associazione, secondo l'interesse esclusivo dell'Associazione e mai a vantaggio personale o

di terzi, semmai, quando manifestate, rispettando le indicazioni dei donatori.

I rapporti con i finanziatori ed i donatori, come quelli con gli organi di stampa, sono improntati alla massima trasparenza, garantita da una informazione chiara, veritiera e completa sugli scopi perseguiti, sulle finalità, i tempi e le modalità d'attuazione delle iniziative e dei progetti sostenuti, e sui risultati ottenuti, escludendo quei finanziatori che potrebbero condizionare l'autonomia dell'Associazione o per i quali sia noto il probabile coinvolgimento in situazioni eticamente riprovevoli o comunque in contrasto con i valori promossi dall'Associazione.

La comunicazione deve essere veritiera, non violenta, rispettosa dei diritti e della dignità della persona: non è ammessa la spettacolarizzazione dei casi o lo sfruttamento del dolore degli altri.

Il codice etico afferma con forza che la dignità della persona rappresenta un patrimonio inalienabile e non negoziabile.

Per prestare servizio a qualunque titolo nell'Associazione, occorre dividerne pienamente i principi e i valori; conoscere le norme interne che regolano la vita sociale, e rispettare rigorosamente l'osservanza del segreto professionale su ciò che viene confidato o di cui si venga a conoscenza nell'espletamento delle attività e offrire il proprio tempo e il proprio impegno a titolo completamente gratuito, senza ricercare alcun tipo di vantaggio personale.

Il codice etico vieta a soci, dipendenti, volontari e collaboratori di ricevere qualsiasi forma di regalo o beneficio, che ecceda le normali pratiche di cortesia, e che sia finalizzato ad ottenere trattamenti di favore di qualunque tipo; analogamente vieta di fare regali o concedere benefici, al fine di ottenere trattamenti di favore o privilegi di qualunque tipo, neppure se a vantaggio dell'Associazione.

È pure tassativamente vietato esercitare illecite pressioni nei confronti di pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio, dirigenti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione o di Organismi pubblici.

L'adesione al codice etico è tassativamente richiesta a tutti i collaboratori dell'Associazione, volontari o dipendenti, e l'Associazione si impegna a tutelare tutti i volontari che osservano integralmente il contenuto del codice etico, sulla cui applicazione vigila e si esprime il Consiglio Direttivo.

L'inosservanza accertata del codice etico da parte di soci o volontari comporta un richiamo verbale e, in caso di ripetute violazioni o di violazioni di particolare gravità, ulteriori decisioni fino all'espulsione.

Il codice etico, come si vede, enuncia i valori non negoziabili in riferimento ai quali l'Associazione valuta al proprio interno, e permette ai portatori di interesse esterni di valutare, l'adeguatezza, la bontà e la correttezza delle proprie azioni in qualunque contesto esse si esplicano.

Esso costituisce il punto di riferimento costante al quale i Volontari ed i membri del Consiglio Direttivo ispirano le loro azioni e le loro decisioni operative, oltre a costituire, per i portatori di interesse, l'elemento di confronto per la valutazione della coerenza fra le azioni dell'Associazione e l'enunciazione dei suoi principi ispiratori.

L'azione dell'Associazione è finalizzata statutariamente, soprattutto, alla realizzazione di una società equa e solidale, nella quale tutti trovino una collocazione prima di tutto dignitosa, e affrancata dalle necessità più elementari della vita quotidiana.

L'Associazione non si prefigge certo di sconfiggere la povertà (obiettivo tanto generico quanto ambizioso, se non velleitario!), ma si propone di mettere in atto tutte quelle misure concrete che aiutino un numero sempre maggiore di persone meno fortunate ed a rischio di marginalità sociale, ad affrontare situazioni di disagio economico particolarmente grave, facendo affidamento su un sostegno disinteressato, gratuito e continuativo.

Il progetto a lungo termine dell'Associazione è quello di ampliare la platea delle famiglie adottate col progetto "Un amico di famiglia", e di incrementare il recupero di prodotti alimentari altrimenti destinati allo smaltimento, per metterli a disposizione di soggetti indigenti, sia in via diretta, sia mediante il coinvolgimento di una rete di strutture del terzo settore che abbiano attive mense solidali nel territorio fiorentino.

L'ambizione maggiore è quella di creare in ogni città della Toscana, un'Associazione Pane Quotidiano locale, che condivida i nostri ideali e che diventi un punto di riferimento per il contrasto alla povertà anche in aree diverse da quella fiorentina.

L'incremento delle risorse disponibili potrebbe vedere da parte dell'Associazione la creazione, nell'arco dei prossimi anni, sia di empori solidali, sia di strutture di ristorazione solidale gestite e organizzate dall'Associazione.

È per realizzare questo ambizioso progetto che l'Associazione si appella a tutte le realtà economiche cittadine in grado di sostenerne l'azione con il loro supporto non solo economico, ma anche di competenze e di relazioni.

Infine, vorremmo che in futuro l'azione dell'Associazione si concretizzasse anche nella creazione di una rete di collaborazioni non occasionali, con strutture pubbliche e con realtà del terzo settore che svolgano attività complementari o collaterali rispetto a quelle dell'Associazione.

Fra le collaborazioni che potrebbero avere un particolare significato, quelle con il mondo dell'istruzione di base, sotto forma di incontri sistematici nelle scuole, dove parlare del terzo settore in generale, e del Pane Quotidiano in particolare, per sensibilizzare alle tematiche del contrasto alla povertà i più giovani, ed anche, potenzialmente, per raccogliere adesioni.

Lo scopo sarebbe quello di dare un respiro regionale alle azioni di intervento di contrasto alla marginalità sociale, alla povertà alimentare e non solo, in un'ottica di economia circolare centrata sul recupero ed il riutilizzo delle eccedenze alimentari, centrate sulla tradizione ed i principi dell'Associazione Pane Quotidiano Firenze.

L'Associazione Pane Quotidiano Firenze ODV ha attualmente (al 31 dicembre 2023) una base sociale composta da 323 iscritti, 11 dei quali con lo status di Soci Benemeriti⁸; i Soci erano 307 l'anno precedente (315 con i Soci Benemeriti): si registra dunque un incremento della base sociale di circa il 2.5%.

Fa parte dell'Associazione il Gruppo Volontari composto da 40 unità; 30 di questi amici sono anche iscritti come Associati.

La base sociale è composta per il 74% da uomini e per il restante 26% da donne. L'età media degli associati è di 64 anni.

Il ricambio fisiologico nella composizione della base sociale, espresso dal rapporto fra il numero di soci decaduti nell'arco dell'anno (15 in totale, fra Soci deceduti, dimissionari e cancellati per morosità) ed il numero di nuovi Soci entrati a far parte dell'Associazione (27) è stato intorno all' 3%.

Gli Associati, riuniti in Assemblea ordinaria una volta l'anno, esaminano i bilanci consuntivo e preventivo dell'Associazione, la relazione del Presidente e quella dell'organo di controllo, che esprime la sua valutazione - prevista dalla legge - sull'appropriatezza dei bilanci presentati per l'approvazione.

Con cadenza triennale, l'Assemblea degli Associati elegge il Consiglio Direttivo, che indica al suo interno il Presidente, il quale resta in carica per un triennio, ed affida le deleghe ai Consiglieri secondo le esigenze ritenute prioritarie al momento.

⁸ La qualifica di "Socio Benemerito", viene attribuita dal Consiglio Direttivo con specifica delibera, e si applica a persone che hanno sostenuto concretamente l'Associazione in maniera particolarmente significativa, acquisendo in tal modo meriti speciali, meriti che si è ritenuto richiedessero un riconoscimento ufficiale.

È importante sottolineare come tutti gli incarichi siano a titolo completamente gratuito, e che non è prevista la corresponsione di denaro o altre utilità neppure a titolo di rimborso spese.

L'Assemblea degli Associati del 25.05.23 ha confermato la composizione del Consiglio Direttivo, affidato alla presidenza del Prof. Luigi Maria Pernice.

Composizione del Consiglio Direttivo

Nominativo	Qualifica	Delega
<i>Luigi Maria Pernice</i>	<i>Consigliere</i>	<i>Presidente, delega ai rapporti col Banco Alimentare e gestione web</i>
<i>Danilo Raveggi</i>	<i>Consigliere</i>	<i>Vicepresidente, Responsabile progetto "Cibo Buono"</i>
<i>Alberto Appicciafuoco</i>	<i>Consigliere</i>	<i>Delega ai rapporti con i Rotary Club</i>
<i>Giuseppe Mainardi</i>	<i>Consigliere</i>	<i>Responsabile Gruppo Volontari</i>
<i>Marco Masoni</i>	<i>Consigliere</i>	<i>Segretario</i>
<i>Albero Pagani</i>	<i>Consigliere</i>	<i>Tesoriere, delega al programma "Amico di Famiglia"</i>
<i>Valter Pretelli</i>	<i>Consigliere</i>	<i>Delega alle relazioni esterne</i>
<i>Francesco Rotiroti</i>	<i>Consigliere</i>	<i>Responsabile comunicazione e media e tutele assicurative</i>
<i>Dania Scarfalloto Girard</i>	<i>Consigliere</i>	<i>Delega ai rapporti con AILO e LIDU</i>

Collegio dei Revisori

<i>Sandro Santi</i>	<i>Presidente</i>
<i>Marco Bellini</i>	<i>Membro</i>
<i>Stefano Corti</i>	<i>Membro</i>
<i>Vincenzo Patanè</i>	<i>Membro Supplente</i>
<i>Rita Pelagotti</i>	<i>Membro Supplente</i>

Nel 2023 il Consiglio Direttivo si è riunito dietro convocazione ordinaria del Presidente con cadenza poco più che bimestrale (precisamente 7 volte). Alle riunioni del Consiglio ha partecipato la quasi totalità dei Consiglieri.

La presenza media dei Consiglieri alle adunanze del Consiglio è stata dell' 71%. Quella dei Revisori dei Conti del 86%.

I temi trattati nell'arco dell'anno hanno riguardato, oltre l'ingresso di nuovi Soci e la cancellazione di quelli morosi, dimissionari o deceduti, l'accoglimento delle domande di ingresso nel Gruppo Volontari, e la gestione ordinaria delle risorse di volta in volta rese disponibili dalle donazioni ricevute e dalle raccolte fondi organizzate.

Nell'ambito del Consiglio, sono state confermate deleghe speciali ad alcuni consiglieri per la gestione ordinaria delle attività sociali: è così che il Consigliere Mainardi ha conservato la delega alla gestione del Gruppo Volontari; al Consigliere Raveggi, nominato Vicepresidente, è stata confermata la delega alla gestione del programma "Cibo Buono", con il compito di identificare le fonti di recupero delle rimanenze alimentari adatte ad essere ritirate e veicolate verso iniziative di impiego solidale; il Consigliere Rotiroti ha mantenuto la delega alla comunicazione, con l'incarico di interfacciarsi con le strutture che curano, (dietro un compenso professionale poco più che simbolico), la presenza dell'Associazione sui Social Media. Il Presidente ha mantenuto su di sé la delega alla gestione del sito web dell'Associazione, che si avvale da quest'anno della collaborazione pro bono di un Associato, il Dott. Claudio Tirinnanzi, col quale condivide la responsabilità della manutenzione del sito web, e dell'aggiornamento delle pagine a disposizione del pubblico.

In capo al Presidente è anche confermato l'onere dei rapporti con il Banco Alimentare della Toscana ONLUS, soprattutto per quanto riguarda l'accesso alle risorse del programma comunitario FEAD⁹.

Un Consigliere ha poi avuto la delega alla gestione delle questioni assicurative riguardanti il Gruppo Volontari ed i membri del Consiglio, con il compito di valutare l'appropriatezza degli strumenti assicurativi da impiegare, sia sotto il profilo della accurata tutela dei rischi, sia sotto quello dell'appropriato impiego delle risorse destinate a questo capitolo di spesa.

Infine, il Presidente ha avuto la delega alla gestione economica e finanziaria dell'Associazione, della quale riferisce trimestralmente al Consiglio, ed il compito di interfacciarsi, insieme al Tesoriere, con lo studio di Commercialista che cura gli aspetti fiscali dell'Associazione, e che rappresenta l'unico collaboratore esterno dell'Associazione.

L'Associazione non possiede personale dipendente.

Accanto al Consiglio Direttivo esiste l'Organo di Controllo, rappresentato dai Revisori dei Conti (3 effettivi e 2 supplenti), al quale è affidato il compito della verifica dei bilanci e dell'aderenza delle azioni dell'Associazione agli enunciati della missione.

⁹ Fund for European Aid to the Most Deprived

Attualmente le attività dell'Associazione non si limitano più solo alla distribuzione di alimenti ai soggetti in condizioni di grave indigenza, come era nelle origini, ma essa agisce sulla parte meno fortunata della popolazione con un ventaglio diversificato di interventi di contrasto alla povertà anche non strettamente alimentare.

Tutte queste attività, che trovano specifica espressione in progetti attuativi ben definiti, sono rese possibili in parte mediante l'impiego di risorse economiche messe a disposizione da donatori abituali o occasionali, in parte ricorrendo a risorse interne, quali quelle che provengono dal canone di locazione dell'appartamento che l'Associazione ebbe in lascito testamentario a suo tempo.

Le azioni dell'Associazione, attraverso le quali i principi fondativi di filantropia, enunciati nella definizione della sua missione, trovano pratica e concreta applicazione, sono sintetizzate nell'elenco seguente:

1. Progetto "Pacchi Alimentari"

- a) Consegna sistematica, con cadenza mensile, al domicilio degli assistiti, di pacchi alimentari e prodotti per l'igiene personale e domestica a famiglie indigenti segnalate dai Servizi Sociali del Comune di Firenze, da singoli associati, da parrocchie fiorentine e da enti assistenziali laici*

2. Progetto “Pane Quotidiano: un amico di famiglia”¹⁰

- a) *Consegna a domicilio con cadenza mensile di pacchi alimentari e prodotti per l’igiene personale e domestica*
- b) *Assegnazione, con cadenza trimestrale, di una carta prepagata di € 250.*
- c) *Assunzione dell’onere della spesa per le utenze domestiche essenziali fino ad un massimo di € 1000 a nucleo familiare per anno*

3. Progetto “Bolletta solidale”

- a) *assunzione del solo onere della spesa per le utenze domestiche essenziali per famiglie in condizioni di grave indigenza, segnalate per lo più dai Servizi Sociali del Comune, entro il limite di € 300 annui a nucleo familiare*

4. Progetto “Buoni Spesa”

Assegnazione di buoni spesa o carte acquisto a scalare a nuclei in stato di grave disagio sociale segnalatici da Parrocchie, gruppi Caritas ed associazioni laiche del terzo settore

5. Progetto “Messa dei Poveri”

Fornitura e distribuzione del pane a soggetti indigenti ogni domenica nella Badia Fiorentina

6. Progetto “Cibo Buono”:

- a) *Individuazione delle aziende e strutture che dispongono di eccedenze di prodotti alimentari inutilizzati destinati allo smaltimento*

¹⁰ Il progetto copre l’intero arco dell’anno solare.

- b) Identificazione delle strutture in grado di ritirare e utilizzare le eccedenze alimentari in un'ottica di lotta allo spreco alimentare*
- c) Attività di intermediazione fra tali protagonisti allo scopo di formalizzare rapporti di partnership*

Ognuno dei progetti elencati si rivolge ad una platea specifica di soggetti. Ferma restando la generale attenzione dell'Associazione alle fasce più deboli della popolazione, ed in particolare agli anziani soli non autosufficienti, alle mamme sole ed alle famiglie numerose per la presenza significativa di minori, specie se monogenitoriali, l'Associazione tiene nota del numero e della composizione dei nuclei familiari assistiti con continuità, e delle condizioni economiche della famiglia espresse dai dati ISEE, mentre per gli interventi occasionali i dati demografici sono - forzatamente - meno dettagliati.

La qualità ed il volume degli interventi dell'Associazione nel campo dell'assistenza alle fasce più deboli della popolazione è espressa, in concreto, da una serie di elementi, che permettono di valutare in maniera trasparente, oggettiva e confrontabile, l'aderenza degli obiettivi raggiunti alle premesse di ordine teorico enunciate.

Gli elementi che danno la misura delle attività svolte dall'Associazione sono in estrema sintesi i seguenti:

- 1. Numero totale di soggetti assistiti con iniziative "spot" di assegnazione di prodotti alimentari*
- 2. Numero di famiglie assistite con un intervento sistematico e continuativo di sostegno ai fabbisogni alimentari, specificandone la composizione*
- 3. Numero di soggetti assistiti mediante il supporto al pagamento delle utenze domestiche essenziali e volume dei contributi erogati*
- 4. Dati demografici relativi ai destinatari degli interventi indicati nei precedenti tre punti*

5. *Volume di prodotti alimentari complessivamente distribuiti nell'arco dell'anno a singoli nuclei familiari*
6. *Volume di prodotti alimentari (pane) distribuito alla "Messa dei Poveri"*
7. *Volume di prodotti alimentari "intermediati" nell'arco dell'anno*
8. *Dimensione e qualità delle relazioni intessute con strutture del terzo settore impegnate in campi analoghi o attigui (rete solidale con le Istituzioni ed Enti Privati)*

Mentre nel caso degli interventi "spot" o occasionali l'unico elemento significativo di raffronto è rappresentato dal volume di prodotti alimentari acquistati e distribuiti, dal numero di volontari impegnati, e dal numero di giornate dedicate a questo aspetto dell'assistenza, invece, negli altri settori di attività l'Associazione dispone di dati quali-quantitativi oggettivi, relativi ai destinatari dei programmi di assistenza. Tali dati consentono di tracciare un quadro assolutamente realistico, e ricco di dettagli, delle azioni realizzate dall'Associazione durante l'anno.

Progetto "Pacchi Alimentari"

Nell'arco del 2023 sono state assistite, con la distribuzione sistematica, con cadenza mensile, di pacchi alimentari e di prodotti per l'igiene personale e domestica, una media di 56,5 famiglie fiorentine (contro le 53 dell'anno precedente), alle quali sono stati consegnati complessivamente 897 pacchi di prodotti. L'assistenza, che riguardava a inizio anno 49 famiglie indigenti, a fine anno risultava stata estesa a 56 famiglie, ed il numero di soggetti assistiti è aumentato nell'anno da 145 a 165.

Il numero di pacchi alimentari che ogni famiglia riceve è ovviamente proporzionale alla consistenza numerica del nucleo familiare.

L'attività di sostegno alimentare è stata realizzata con la collaborazione principalmente del Banco Alimentare della Toscana, integrando i prodotti messi a disposizione da questa struttura, con altri acquistati direttamente dall'Associazione, per oltre € 2.000, facendo affidamento a risorse proprie, frutto di donazioni e di raccolte fondi occasionali. Alcuni simpatizzanti dell'Associazione ed alcuni Associati contribuiscono con la fornitura diretta di prodotti alimentari, concordata con l'Associazione.

In particolare, il supporto alimentare è stato integrato fornendo alle famiglie assistite anche prodotti per l'igiene personale e domestica, raccogliendo sollecitazioni e suggerimenti dagli assistiti, dai Volontari e dai soci.

Nei limiti del possibile i Volontari dell'Associazione si impegnano nella personalizzazione dei pacchi alimentari, scegliendo i prodotti da inserire nelle confezioni sulla base della composizione del nucleo familiare destinatario, in particolare concentrando i prodotti per l'infanzia nei pacchi destinati a famiglie nelle quali è maggiore la presenza di minori. Inoltre, il contenuto dei pacchi viene adattato a particolari esigenze di tipo sanitario delle famiglie assistite, facendo sì che i prodotti consegnati siano appropriati, per esempio, per i soggetti diabetici, dislipidemic, celiaci, allergici o intolleranti a specifici alimenti.

Il valore aggiunto di una simile modalità di sostegno alimentare è rappresentato dal fatto che i prodotti vengono consegnati dai Volontari al domicilio dei soggetti assistiti, con i quali si instaurano un rapporto di consuetudine ed una interlocuzione continua, che creano

un legame di confidenza, quando non di vera amicizia, che consente a sua volta all'Associazione di aderire quanto più possibile alle specifiche esigenze della famiglia seguita dal singolo Volontario.

Progetto "Un amico di famiglia"

Il Progetto "Pane Quotidiano: un amico di famiglia", era nato nel 2021 dalla collaborazione con la Fondazione Fiorenzo Fratini ONLUS. Con questa Associazione si era condivisa l'osservazione del fatto che interventi occasionali su nuclei familiari indigenti, anche se apportano un momentaneo sollievo economico, risultano, di fatto, scarsamente efficaci, soprattutto in termini di sostegno al reinserimento sociale della famiglia.

Infatti, solo un intervento continuativo, che si sviluppi cioè per un ragionevole periodo di tempo, può dare alla famiglia in difficoltà l'opportunità di trovare più stabili (e dignitose) soluzioni alla propria condizione di disagio.

Fu così che, all'epoca, anche con un sostanziale contributo finanziario della Fondazione Fiorenzo Fratini ONLUS, l'Associazione decise di accogliere sotto la propria protezione un certo numero di famiglie, le cui condizioni di minorità erano scrupolosamente certificate dai Servizi Sociali del Comune di Firenze, sostenendole con un contributo alimentare mensile, ed uno economico trimestrale di € 250, oltre che con il pagamento delle utenze di luce, acqua e gas fino ad un massimo di € 1.000, per l'arco di un intero anno. Tali termini sono rimasti invariati anche nel 2023.

Le famiglie così assistite nell'ambito del progetto "Pane Quotidiano: un amico di famiglia" anche nel 2023 sono state 16 come l'anno precedente: due famiglie che sono uscite dal progetto sono state

sostituite da altre due, in condizioni paragonabili. Esse risultavano formate, complessivamente da 45 persone: 23 adulti, 12 minori e 10 anziani soli economicamente non autosufficienti; 6 degli assistiti presentavano anche una disabilità fisica e 2 erano disabili psichici.

Tra queste 45 persone, 2 erano ultrasessantenni non autosufficienti per gravi patologie inabilitanti.

Queste famiglie comprendevano 11 donne italiane e 14 straniere, 2 soggetti affetti da gravi patologie croniche, e complessivamente 26 soggetti stranieri.

L'ISEE medio di questi nuclei familiari era di € 3.820. La loro composizione sommaria è illustrata nel grafico 1, che riporta una comparazione con i dati dell'anno precedente.

La distribuzione dei prodotti alimentari veniva effettuata dai Volontari dell'Associazione direttamente al domicilio dei soggetti assistiti. Ad ogni Volontario impegnato veniva affidato un certo numero di famiglie, sempre le stesse, con lo scopo, fra le altre cose, di stabilire una relazione amicale fra la famiglia ed il Volontario, che consentisse di approfondire la conoscenza di specifiche esigenze del nucleo familiare assistito.

Progetto "Amico di Famiglia 2023"

Anno	2022	2023
# nuclei famigliari	16	16
Adulti	21	23
Minori	17	12
Anziani soli	8	10
Totale assistiti	48	45
Importo erogato in € *	28.621	28.059

*Pagamento utenze domestiche + assegnazione buoni acquisto

Grafico 1

Il progetto ha comportato, oltre alla distribuzione alle famiglie di prodotti alimentari con cadenza mensile, anche la fornitura di Buoni Spesa per complessivi € 16.000¹¹ (€ 2.750 in meno rispetto all'anno precedente, differenza legata al fatto che nel 2022 era stato deciso di effettuare un'assegnazione aggiuntiva eccezionale di buoni spesa), ed il pagamento delle utenze domestiche essenziali per € 12.059 (3.188 in più rispetto al precedente anno, a causa di maggiori richieste pervenute all'Associazione da parte delle famiglie assistite).

Progetto "Bolletta Solidale"

L'idea del progetto nasce dalla constatazione che, per famiglie in grave difficoltà economica, l'onere del pagamento delle utenze domestiche essenziali (gas, energia elettrica, acqua) costituisce un

¹¹ A gennaio 2022 è stata pagata la quarta tranche 2021 del contributo trimestrale per € 3.750.

peso spesso non sostenibile, tanto che frequentemente si riscontrano situazioni di morosità che mettono a rischio addirittura la fornitura del servizio.

La sollecitazione di un donatore, che a suo tempo aveva subordinato la decisione di sostenere economicamente l'Associazione all'assicurazione, da parte nostra, che la cifra donata venisse destinata proprio a sollevare le famiglie in più gravi difficoltà economiche da questo particolare onere, aveva convinto il Consiglio Direttivo a strutturare questo tipo di intervento in maniera organica.

È sulla base di tali presupposti che l'Associazione da allora si fa carico del pagamento delle bollette relative alle utenze domestiche essenziali di un certo numero di famiglie segnalate per questo specifico progetto dai Servizi Sociali del Comune di Firenze, fino ad un importo massimo di € 300 nell'anno per ciascun nucleo familiare assistito, incrementando del 20% il tetto di spesa ammissibile per singolo nucleo ammesso al progetto (nel 2022 il tetto era, infatti, di € 250).

Il mantenimento di un limite di spesa per nucleo familiare è suggerito dall'obiettivo di realizzare un duplice intento: quello di ripartire nella maniera più equa possibile le risorse destinate a tale specifico progetto, ed allo stesso tempo, quello di sensibilizzare indirettamente i beneficiari verso un controllo attento dei consumi, responsabilizzandoli per quanto possibile.

Nel corso del 2023, anche a causa dell'incremento dei costi dell'energia legato in gran parte agli eventi bellici in Europa, la gravità del problema si è ulteriormente accentuata, tanto da rendere ancora più cogente un intervento specifico di sostegno da parte della nostra Associazione.

Le famiglie che hanno potuto fare ricorso al sostegno dell'Associazione nell'ambito di questo specifico progetto nel 2023 sono state 52.

La composizione di questi nuclei famigliari è illustrata nel grafico 2.

Malgrado l'incremento del budget destinato a questo progetto, appare con tutta evidenza come il numero di famiglie che hanno avuto accesso a questo tipo di sostegno economico risulta minore rispetto a quello dell'anno precedente, anche a causa dell'aumento di spesa per le singole utenze verificatosi nel corso dell'anno.

Progetto "Bolletta Solidale 2023"

Anno	2022	2023
# nuclei famigliari	92	52
Adulti	139	92
Minori	78	49
Anziani soli	56	15
Totale assistiti	273	156
Importo erogato in € *	7.198	11.473

*Pagamento utenze domestiche di luce, acqua e gas

Grafico 2

Il progetto si è concretizzato nel pagamento di bollette per i consumi domestici di acqua, elettricità e gas per un totale di 11.473 euro.

L'attività caratterizzante il progetto consiste nella assegnazione di Buoni Spesa della grande distribuzione ai soggetti indigenti che ci vengono indicati da Parrocchie, Gruppi Caritas, associazioni laiche del Terzo Settore con le quali esiste un rapporto di collaborazione continuativo e strutturato, e, occasionalmente, da singoli associati, che segnalano all'Associazione, documentandole con precisione, situazioni particolarmente critiche di soggetti indigenti delle quali siano venuti a conoscenza personalmente.

Con l'intento di assicurare una distribuzione il più possibile equa, o quanto meno equilibrata, delle risorse che l'Associazione è in grado di mettere a disposizione del progetto, ogni anno viene richiesta a ciascuno dei nostri interlocutori abituali una dettagliata relazione scritta, con la quale si illustri, in maniera il più possibile particolareggiata, la composizione dei nuclei familiari ai quali il progetto, loro tramite, è destinato.

I criteri in base ai quali viene determinata la ripartizione delle risorse sono la presenza di soggetti fragili in numero significativo (minori, donne sole, stranieri non integrati, anziani soli non autosufficienti).

Nell'anno di riferimento l'Associazione ha distribuito € 26.600 di buoni spesa ad una platea di cittadini formata da una varietà di soggetti che versavano in condizioni di estrema difficoltà economica, come attestato minuziosamente dalle strutture che li avevano segnalati all'Associazione.

L'acquisto dei Buoni spesa è stato effettuato ricorrendo al fondo elargizioni, ed attingendo, per € 7.022, anche ai proventi derivati dall'assegnazione delle risorse derivanti dal 5 x 1000.

Lo schema seguente illustra sommariamente la composizione dei nuclei familiari assistiti e i criteri di ripartizione degli interventi dell'Associazione.

Le caselle prive di un valore espresso, indicano che l'interlocutore di riferimento per ciascuna realtà, al quale i dati erano stati richiesti, non ha valorizzato il dato specifico.

Ciascuna struttura percettrice del contributo ha rilasciato all'Associazione, a fronte di esso, una specifica ricevuta, che viene conservata agli atti per garantire la trasparenza dell'azione.

QUADRO ELARGIZIONI BUONI SPESA 2023 - CRITERI DI SUDDIVISIONE FRA ORGANISMI RICHIEDENTI (Importi in €)																		
ORGANISMO RICHIEDENTE	n. famiglie assistite	n. assistiti per fasce d'età										n. assistiti per genere e condizione						
		0-6		7-18	19-30	31-45	46-60	>61	disabili psichici	disabili fisici	donne italiane	donne straniere	Soggetti stranieri	Soggetti indigenti	Totale assistiti	Importo erogato		
		6	12	11	6	5	45	6									9	51
OPERA DI S. PROCOLO	12	6	12	11	6	5	45	0	0	6	9	51	85	85	1900			
PARROCCHIA DI S. MARCO VECCHIO	40	25	41	12	8	10	35	0	0	40	15	20	131	131	2800			
PARROCCHIA DI S. MICHELE A ROVEZZANO	44	15	20	20	28	25	16	3	4	18	21	55	124	124	1800			
PARROCCHIA DI S. PIETRO A QUARACCHI	183	51	142	75	67	0	72	0	0	83	125	224	407	407	2800			
PARROCCHIA DI S. MARIA A COVERCIANO	107	31	82	75	89	50	50	0	0	45	63	246	377	377	2800			
CARITAS S. JACOPO DI REGGELLO-CASCIA	82	23	37	30	38	50	25	0	13	67	59	110	203	203	2800			
PARROCCHIA DEL S. CUORE A TROGHI	12	11	10	4	4	6	5			6	6	11	40	40	800			
PARR. DI S. BARTOLOMEO BADIA A RIPOLI	47	10	48	21	45	58	44	3	7	11	120	203	226	226	2800			
A.p.e.S ONLUS	79	12	77	45	53	68	59	15	12	73	122	182	314	314	2800			
PARROCCHIA MADONNA DELLA TOSSE	43	57	38	33	36	21	3	5	1	2	53	165	188	188	2800			
PARROCCHIA DI S. MARIA A RICORBOLI	5	4	25	6	4	6	12	4	3	12	15	15	57	57	1400			
PARR. S. LORENZO ALLE ROSE IMPRUNETA	1	5	6	3	4	0	4			3	4	10	22	22	500			
C.N.G.E.I. SEZIONE DI FIRENZE	22	0	18	0	0	0	0	8	2				18	18	600			
P.C. (anziano solo segnalato da associati)	1						1						1	1	200			
C.C. (coppia anziani segnalato da associati)	1						2			1			2	2	200			
Altri (dazioni occasionali a 3 soggetti)	3												3	3	600			
TOTALI:	682	250	556	335	382	299	373	38	42	367	612	1292	2198	2198	27600			

Della distribuzione del pane alla Messa dei Poveri della Badia Fiorentina si occupano, ogni domenica mattina, i nostri Volontari. L'Associazione si fa carico dell'acquisto del pane, che viene distribuito, attingendo a risorse proprie.

Nel 2023 è stato distribuito pane per un controvalore di € 3.405, corrispondenti a Kg. 1021 di prodotto. In alcune occasioni, in relazione alle disponibilità del momento, la distribuzione del pane è stata arricchita con la distribuzione di prodotti alimentari diversi, avendo cura che si trattasse di prodotti immediatamente consumabili, tenuto conto che la Messa dei Poveri è frequentata da numerose persone che sono impossibilitate a cucinare il proprio cibo, e che spesso consumano i loro pasti in sistemazioni di fortuna.

Ovviamente, i destinatari della distribuzione domenicale sfuggono ad una precisa descrizione quali-quantitativa: ogni domenica, infatti, si affolla nella Chiesa e sul sagrato una grande quantità di persone indigenti, molti di loro senza fissa dimora, il cui unico sostentamento, spesso, deriva dall'accattonaggio.

Una stima del tutto approssimativa del numero settimanale dei beneficiari è affidata alla osservazione dei Volontari di volta in volta incaricati della distribuzione del pane: essa documenta una presenza variabile di percettori fra le 50 e le 70 persone.

Convinti come siamo che la lotta alla povertà passa anche attraverso la lotta allo spreco alimentare, abbiamo dato vita ad uno specifico

progetto di recupero delle eccedenze alimentari utilizzabili, che si integrasse con le attività tradizionali dell'Associazione.

Sappiamo come ogni anno una quantità enorme di cibo vada sprecata e distrutta: il Pane Quotidiano, nella sua attività statutaria, ha deciso di dire stop allo spreco alimentare, e dal febbraio 2019 ha avviato un progetto concreto ad hoc, denominato "Cibo Buono".

"Cibo Buono" è un'iniziativa tesa a combattere gli sprechi alimentari mediante la raccolta di risorse alimentari inutilizzate o invendute, da destinare a titolo gratuito a famiglie e persone bisognose ed alle mense solidali della città.

La filosofia del progetto "Cibo Buono" non è - ad oggi - quella di assolvere in prima persona ai servizi di recupero e redistribuzione degli alimenti, ma quella di assumere piuttosto le vesti di figura di raccordo fra i soggetti disposti a cedere alimenti altrimenti destinati allo smaltimento (ma ancora perfettamente idonei al consumo), ed i soggetti capaci di ritirare, distribuire o utilizzare direttamente tali prodotti.

L'ottica è quella di una regia operativa e contrattistica che si adopera alla diffusione del concetto del "riciclo virtuoso contro lo spreco alimentare" con un progetto di sensibilizzazione in divenire tramite il lavoro di specifiche figure interne dedicate.

Il progetto si sviluppa su diversi fronti.

In primo luogo, esso si avvale dell'opera di Volontari appositamente formati, per la diffusione dei principi delle buone pratiche di contrasto allo spreco alimentare e di riutilizzo del cibo altrimenti destinato allo smaltimento. L'opera di sensibilizzazione riguarda i settori della grande e della piccola distribuzione, quello della ristorazione e l'ambito delle mense aziendali, private e pubbliche.

Il Progetto “Cibo Buono” consiste non solo nella ricerca dei soggetti che producono e lavorano prodotti alimentari, e che siano in grado di recuperare i quantitativi di cibo non distribuiti, ma anche, in uguale misura, nella individuazione di soggetti (per lo più appartenenti al Terzo Settore) che possano, in piena autonomia, provvedere alla redistribuzione del cibo così recuperato a chi ne ha bisogno.

L’Associazione Pane Quotidiano Firenze svolge il ruolo di anello di congiunzione e soggetto mediatore tra i produttori di cibo e le associazioni di volontariato, affinché gli alimenti non utilizzati sfuggano allo smaltimento, e possano invece essere trasferiti a chi è in grado di utilizzarli, tramite le mense solidali o con l’assegnazione a singole famiglie in difficoltà.

Tutto ciò è reso possibile dalle normative vigenti riguardanti la lotta allo spreco alimentare e soprattutto il recupero di risorse alimentari (Legge 155/2003, del 16/07/2003; Legge n. 166/2016), che di fatto hanno eliminato una serie di rigidità burocratiche che, in passato, rendevano assai difficile il recupero ed il trasferimento a fini solidali di risorse alimentari.

In base a tale normativa, i soggetti che partecipano a questo incontro virtuoso teso al bene ed al conforto sociale, sono attori assimilabili al “buon padre di famiglia”, e pertanto si assumono l’onere e la responsabilità della migliore conservazione degli alimenti e della loro ottimale distribuzione.

L’Associazione è intervenuta - con una specifica delega attribuita ad uno dei membri del Consiglio Direttivo - in qualità di intermediario fra gli enti e le aziende che hanno messo a disposizione prodotti alimentari altrimenti destinati allo smaltimento, ed i potenziali utilizzatori finali. L’operazione, intitolata “Cibo Buono” si è concretizzata, dal 2018 ad oggi, nella stipula di 4 accordi di collaborazione che hanno riguardato l’Associazione A.Pe.S. Onlus; il

Forno Margot e le Associazioni A.Pe.S. Onlus e Ronde della Carità; la Cantinetta da Verrazzano e l'Associazione Pronto Dimmi Onlus; la Conad di via Mariti e le Associazioni A.Pe.S. Onlus e Ronde della Carità.

Applicando uno schema classificativo che consenta una lettura il più possibile agevole del quadro delle relazioni che l'Associazione mantiene al suo interno e con le realtà esterne, distingueremo fra gli stakeholder interni, rappresentati sostanzialmente dai Soci, dai Volontari e dal Consiglio Direttivo, e gli stakeholder esterni, distinguendo fra quelli primari (fruitori dei servizi dell'Associazione strutture che hanno una relazione formalizzata con l'Associazione) e quelli secondari, rappresentati da tutte quelle strutture che hanno rapporti continuativi o occasionali con l'Associazione, senza che questi rapporti siano regolati da atti convenzionali o contrattuali ufficiali ben definiti.

Gli interlocutori interni

Gli interlocutori della nostra Associazione sono, prima di tutto, i nostri Soci ed i nostri sostenitori, i membri del Consiglio Direttivo e i nostri Volontari.

Alla fine del 2023 l'Associazione contava 322 soci (10 dei quali insigniti della qualifica di Soci Benemeriti in ragione degli speciali meriti acquisiti nei confronti dell'Associazione con i loro contributi), ed un Corpo Volontari costituito da 40 unità.

La categoria dei "sostenitori" (termine generico che merita una precisazione) comprende non tanto i finanziatori continuativi dell'Associazione, quanto i donatori occasionali e tutte quelle persone che hanno dimostrato interesse nei confronti dell'Associazione, magari solo interloquendo con essa sui social media.

È prima di tutto a costoro che l'Associazione intende rendere conto delle attività svolte.

I rapporti con i Soci ed i sostenitori

La natura del rapporto con i Soci ed i sostenitori è soprattutto di tipo comunicativo. La comunicazione avviene mediante una newsletter periodica - la cui redazione è di norma prerogativa e compito del Presidente del Consiglio Direttivo.

Essa viene inviata sistematicamente tramite posta elettronica, con cadenza almeno mensile ed ha lo scopo precipuo di aggiornare la platea degli interlocutori interni sulle attività sociali in corso, sulle novità intervenute nella gestione dell'Associazione, sulle nuove relazioni intessute con interlocutori esterni e, in generale, sugli eventi di interesse per l'Associazione.

Oltre alla newsletter, un secondo strumento di diffusione delle informazioni rilevanti riguardo gli avvenimenti salienti nella vita dell'Associazione è rappresentato dal sito web, di cui viene curato l'aggiornamento sistematico e frequente, e dove vengono pubblicati i contenuti della newsletter con le pagine di approfondimento eventualmente necessarie.

L'invio delle newsletter avviene, per scelta dell'organo di governo, mediante l'impiego di una piattaforma ad accesso gratuito (MailerLite) che consente, oltre all'invio massivo programmato delle mail, anche di monitorare sistematicamente, e con grande accuratezza, una serie rilevante di parametri riguardanti la platea dei destinatari: il numero di mail effettivamente aperte, il numero di accessi ai siti collegati tramite i link presenti nella mail, il numero di cancellazioni dalla mailing list, il numero di mail non recapitate (ed i motivi del mancato recapito).

L'impiego di tale strumento permette di verificare il livello di interesse delle notizie comunicate per la platea degli interlocutori, consentendo di modulare contenuti e ritmo di invio delle informazioni.

Inoltre, l'impiego dello strumento e-mail consente, agli interlocutori, di interloquire con l'Associazione, fornendo un riscontro personale che riguarda non solo la possibilità di commentarne i contenuti e di esternare le impressioni ricevute dalla singola notizia, ma anche (e soprattutto) di contribuire con suggerimenti e proposte personali al buon funzionamento dell'Associazione.

A questo proposito (ed a solo titolo esemplificativo), anni fa venne promosso un vero e proprio sondaggio fra gli associati, per la scelta dello slogan da applicare, nelle comunicazioni sui social media, all'operazione di sostegno sistematico ad un certo numero di famiglie indigenti: è stato così che l'operazione in questione venne battezzata "Pane Quotidiano: un amico di famiglia".

Coinvolgere tutti gli associati nella vita dell'Associazione è un obiettivo che viene perseguito con convinzione ed impegno, persuasi come siamo che ogni Associato non vada considerato solo come un mero contribuente finanziario con la sua quota annuale di iscrizione, ma piuttosto come un protagonista attivo della vita dell'Associazione, cui il corpo sociale fornisce la maggior parte dei Volontari.

Il Consiglio direttivo come interlocutore interno

Il Consiglio Direttivo nell'Associazione non rappresenta solo l'organo di governo per eccellenza, ma esso costituisce una cerniera importante fra l'Associazione come istituzione ed il corpo sociale in generale e il Gruppo Volontari in particolare (del quale, peraltro, i Consiglieri fanno obbligatoriamente parte a pieno titolo, non ricevendo alcun emolumento per la loro attività, neppure sotto forma

di rimborsi spese o gettoni di presenza) : basti considerare che ben 7 dei 9 Consiglieri svolgono in prima persona anche attività di Volontariato “sul campo”, nelle azioni pratiche di sostegno alle famiglie assistite dall’Associazione (distribuzione degli alimenti e dei buoni spesa, allestimento dei pacchi alimentari).

È attraverso questa attività che si rende possibile per il Consiglio Direttivo avere “il polso” della situazione in tema di efficienza ed efficacia degli interventi dell’Associazione, ed è tramite questo coinvolgimento diretto nelle pratiche quotidiane che le deliberazioni del Consiglio Direttivo possono sfuggire all’astrattezza delle enunciazioni di principio per risultare costantemente calate nella realtà operativa dell’Associazione.

Il Gruppo Volontari

Il braccio operativo dell’Associazione è ovviamente rappresentato, istituzionalmente, dal corpo dei Volontari, e non potrebbe essere altrimenti.

Si tratta di 40 amici, 17 donne e 23 uomini, di età media 60 anni, 29 dei quali sono anche Soci del Pane Quotidiano¹², che prestano la loro opera con un impegno complessivo valutabile in oltre 3.000 ore di attività nell’arco dell’anno, dunque con un impegno medio di 75 ore per Volontario¹³.

L’attività svolta dai Volontari riguarda prevalentemente la distribuzione del pane alla Messa dei Poveri della Badia Fiorentina, il

¹² A termini di Statuto non è indispensabile, per far parte del Gruppo Volontari, essere anche membri dell’Associazione

¹³ Il dato medio non fotografa correttamente la realtà, in quanto l’impegno personale dei diversi Volontari è molto variabile, in rapporto da un lato alle personali disponibilità di tempo, dall’altro alla particolarità del servizio che li impegna, e che, per alcuni, è pressoché quotidiano e impegna diverse ore al giorno.

ritiro, lo stivaggio e la classificazione dei prodotti alimentari che giungono all'Associazione, l'acquisto dei prodotti necessari ad integrare le assegnazioni del Banco Alimentare, l'allestimento dei pacchi alimentari e la loro distribuzione alle famiglie assistite, la consegna dei buoni acquisto e dei pacchi alimentari alle Parrocchie fiorentine ed alle Associazioni laiche cittadine con le quali l'Associazione collabora.

Oltre a queste attività "ordinarie", alcuni Volontari hanno l'onere aggiuntivo della raccolta e della gestione delle richieste di pagamento delle bollette nell'ambito dell'iniziativa "Bolletta Solidale" e del programma "Amico di Famiglia", con un impegno orario mal definibile e variabile nel tempo, ma approssimativamente quantificabile in 132 ore annue complessive.

Infine, ai Volontari viene richiesto di contribuire occasionalmente alla gestione di eventi finalizzati ad una raccolta fondi occasionale: nel 2023 questa attività ha impegnato circa 400 ore di presenza dei Volontari

Lo schema seguente sintetizza la ripartizione dell'impegno orario di tutti i soggetti coinvolti nella gestione dell'Associazione nell'arco del 2023 fra le diverse specifiche azioni.

Il Consigliere con delega al coordinamento del Corpo Volontari, coadiuvato da una Volontaria a questo scopo appositamente formata, tiene scrupolosa nota delle attività dei singoli Volontari e del corrispondente impegno orario, allo scopo di monitorarne l'azione e di ottimizzarne l'impiego, modulando opportunamente le presenze alle varie attività richieste e - ferma restando l'assoluta libertà di adesione alle richieste del coordinatore - organizzando le attività nella maniera più funzionale ed efficace.

Il Coordinatore riferisce semestralmente al Consiglio Direttivo sulle attività dei Volontari.

Servizio	# Volontari	# ore settimanali	# ore mensili	# ore nell'anno
<i>"Messa dei Poveri"</i>	1-2	2	-	174
<i>Pacchi alimentari *</i>	8	-	5	582
<i>Pacchi alimentari **</i>	26		2	544
<i>Consegna buoni spesa</i>	4			36
<i>Bolletta solidale</i>	1	2		100
<i>Bollette Amico di Famiglia</i>	1	2		32
<i>Gestione sito web</i>	1	1		50
<i>Gestione segreteria</i>	1	4		200
<i>Gestione generale</i>	12		2.5	882
<i>Gestione Eventi **</i>	24			404
<i>Totale</i>				3.004

**) Attività continuativa*

****) Attività occasionale*

Occorre rammentare che dato che tutti i Consiglieri, poiché svolgono la loro attività a titolo completamente gratuito, sono inquadrati come Volontari, anche le ore da loro dedicate alla gestione politico-amministrativa dell'Associazione sono state computate come ore di servizio Volontario, per quanto tale valutazione non possa essere che approssimativa.

Limitandoci solo alla presenza alle riunioni del Consiglio Direttivo, che nel 2022 sono state 10, la presenza dei Consiglieri è stata di oltre il 70%.

Nel corso di questo 2023, due importanti novità hanno caratterizzato la vita dell'Associazione sul versante della gestione del Gruppo Volontari: la realizzazione del Regolamento dell'attività volontaria, e l'inaugurazione di un processo di formazione continua dei Volontari che prevede incontri periodici di istruzione e informazione.

Gli interlocutori esterni all'Associazione

Fra gli interlocutori esterni del Pane Quotidiano Firenze occorre distinguere schematicamente fra gli stakeholder primari, fra i quali hanno un ruolo centrale - ovviamente - i soggetti nei confronti dei quali si concretizza l'attività filantropica dell'Associazione, e quelle strutture che contribuiscono a segnalare all'Associazione tutte quelle realtà più critiche e che meritano con urgenza un intervento assistenziale, e gli stakeholder secondari, che contribuiscono fattivamente alla vita dell'Associazione con il loro supporto economico, nel ruolo di donatori.

In quest'ultima categoria di interlocutori, vanno considerate le Associazioni che si interfacciano con l'Associazione e una serie di strutture che contribuiscono alla sua attività in diversi ambiti: parrocchie, aziende fornitrici di servizi etc.

I destinatari delle azioni di sostegno economico

Sull'argomento relativo alla connotazione della platea dei destinatari degli interventi assistenziali dell'Associazione, occorre sottolineare il fatto - oltre quello, ovvio, riguardante il loro stato di marginalità sociale e di grave indigenza - che l'Associazione privilegia le famiglie numerose con minori, quelle monogenitoriali, soprattutto se rappresentate da mamme sole, e quelle costituite da soggetti anziani non autosufficienti. Si tratta delle realtà familiari nelle quali la

manca di risorse elementari ha effetti devastanti, non soltanto sulla componente adulta, ma soprattutto sui minori, che spesso patiscono le più gravi conseguenze dell'esclusione sociale e della marginalizzazione.

Il volume degli aiuti che l'Associazione è stata in grado di realizzare durante l'anno è difficilmente quantificabile, se non astraendo dagli aiuti forniti sotto forma di prodotti alimentari e prodotti per l'igiene domestica e personale distribuiti: la quantificazione di tali aiuti è esprimibile unicamente in termini di tonnellate di prodotti distribuiti.

Viceversa, gli aiuti materiali rappresentati da contributi economici diretti (buoni acquisto della grande distribuzione) e indiretti (pagamento delle utenze domestiche essenziali) sono più facilmente esprimibili in termini monetari.

Il loro valore assume poi particolare rilevanza non tanto in termini assoluti, quanto in termini di tendenza annuale che, come esprime bene il grafico 3, ha mostrato nel corso dell'ultimo decennio un valore costantemente positivo, salvo momentanee minime flessioni.

In termini monetari, l'Associazione è stata in grado di fornire sostegno ai propri assistiti per un controvalore complessivo di € 91.786 nell'arco dell'anno, con un incremento, rispetto all'anno precedente, di circa il 20%.

Tale incremento nel volume delle erogazioni è dipeso in parte dal fatto che l'Associazione ha ricevuto nell'anno un maggior volume di donazioni rispetto all'anno precedente; esse hanno reso possibile la realizzazione di tale risultato, malgrado l'incremento di spese legato al fatto che l'Associazione è stata costretta a dotarsi di una sede operativa adatta, in sostituzione di quella "di fortuna" messa a suo tempo a disposizione da uno dei Soci, rivelatasi insufficiente per assicurare le attività correnti dell'Associazione. La spesa che

l'Associazione ha dovuto sostenere nel 2023 per dotarsi della nuova sede operativa ha inevitabilmente assorbito parte delle risorse che negli anni precedenti erano destinate alle attività istituzionali di contrasto alla povertà.

Complessivamente è stato comunque possibile assistere quest'anno, con i vari progetti in atto, ben 2.028 nuclei familiari gravemente indigenti, composti da 1.213 anziani, 3.093 soggetti adulti e ben 2.403 minori, per un totale di 6.709 assistiti.

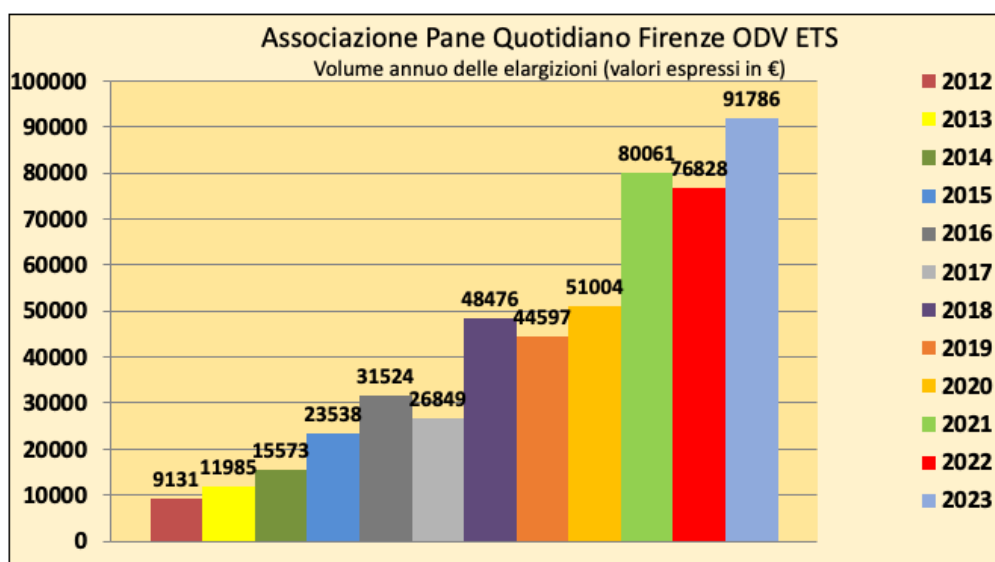


Grafico 3

Le strutture di affiancamento

Assessorato al Welfare del Comune di Firenze

La principale struttura con la quale l'Associazione collabora è certamente l'Assessorato al Welfare del Comune di Firenze e le strutture dei Servizi Sociali che da questa dipendono.

Il ruolo svolto dalla struttura pubblica è codificato da un atto ufficiale, un accordo di collaborazione biennale tacitamente rinnovabile stipulato il 29 aprile 2019, che riguarda esplicitamente l'intervento dell'Associazione in un ruolo sussidiario rispetto ai Servizi Sociali, in tutte quelle situazioni nelle quali gli interventi della parte pubblica non sono possibili (per le più diverse ragioni) o si rivelano, nei fatti, sostanzialmente insufficienti.

In base a tale Protocollo di Intesa il Comune di Firenze, tramite la Direzione dei Servizi Sociali, si impegna a segnalare all'Associazione le persone che possono usufruire dei servizi di aiuto e sostegno, volti a favorire lo stato di salute e benessere soprattutto di bambini e anziani.

A fronte di tali richieste, l'Associazione si impegna - attivando risorse proprie - a sostenere economicamente con beni e servizi, anche di natura sanitaria, le persone segnalate dal Comune di Firenze, nei modi e nella misura concordata con la Direzione dei Servizi Sociali. Inoltre, l'Associazione prende parte alle riunioni ed agli incontri organizzati a tale scopo dalla Direzione dei Servizi Sociali, partecipando alla valutazione periodica dello stato della collaborazione, condividendo gli eventuali provvedimenti da adottare.

La seconda struttura di riferimento particolarmente importante per l'Associazione è il Banco Alimentare della Toscana: sulla base di un accordo di collaborazione stipulato il 12.12.2021, questa ONLUS fornisce mensilmente all'Associazione derrate alimentari destinate alle famiglie assistite.

Occasionalmente, nell'arco dell'anno, l'Associazione è stata destinataria anche di assegnazioni aggiuntive straordinarie (oltre quelle consuete) derivate da contribuzioni di terze strutture simpatizzanti e sostenitrici come, nel caso specifico, alcuni Club Lions dell'area fiorentina, che avevano indicato la nostra Associazione come destinataria finale delle donazioni.

Il Banco Alimentare - come consuetudine - ha trasformato le donazioni in denaro ricevute, in prodotti alimentari destinati alla nostra Associazione per i suoi assistiti.

Oltre a questo, la collaborazione col Banco Alimentare della Toscana ha avuto, dal 2021, anche uno sbocco particolarmente significativo per l'Associazione, al quale si è già fatto cenno in altra parte del documento: esso è consistito nell'accesso ai fondi che la Comunità Europea destina annualmente al programma FEAD¹⁴ che si è concretizzato, nel 2023, in un programma di assistenza alimentare sistematica e continuativa del quale sono state beneficiarie 57 famiglie fiorentine particolarmente indigenti.

Dal Banco Alimentare l'Associazione ha ricevuto, nel 2023, 12.235 kg di generi alimentari, per un controvalore stimato in € 35.401 .

¹⁴ Fund for European Aid to the Most Deprived

La Fondazione rappresenta ormai da oltre un decennio una finanziatrice sistematica dei nostri programmi filantropici: ogni anno l'Associazione partecipa ai bandi pubblicati dalla Fondazione, presentando dettagliati programmi d'intervento centrati sulla lotta all'indigenza nell'area fiorentina, ottenendo finanziamenti che, aggiunti a quelli derivati da raccolte fondi e alle donazioni di benefattori, si trasformano integralmente in interventi a sostegno di soggetti economicamente fragili.

Relativamente all'anno 2023, il contributo della Fondazione è ammontato a € 25.000, contro gli €15.000 dell'anno precedente, con un incremento dunque assai significativo, pari al 67%, rispetto a quello dell'anno precedente.

Il contributo viene assegnato, ogni anno, a fronte della presentazione di uno specifico ed articolato progetto di intervento a beneficio dei soggetti indigenti: quello presentato per il 2023 aveva il titolo "Soccorso ai bisognosi 2023", e prevedeva una serie di interventi di sostegno soprattutto nell'ambito del soccorso alimentare ed economico, anche ad integrazione dei fondi destinati all'operazione "Bolletta solidale".

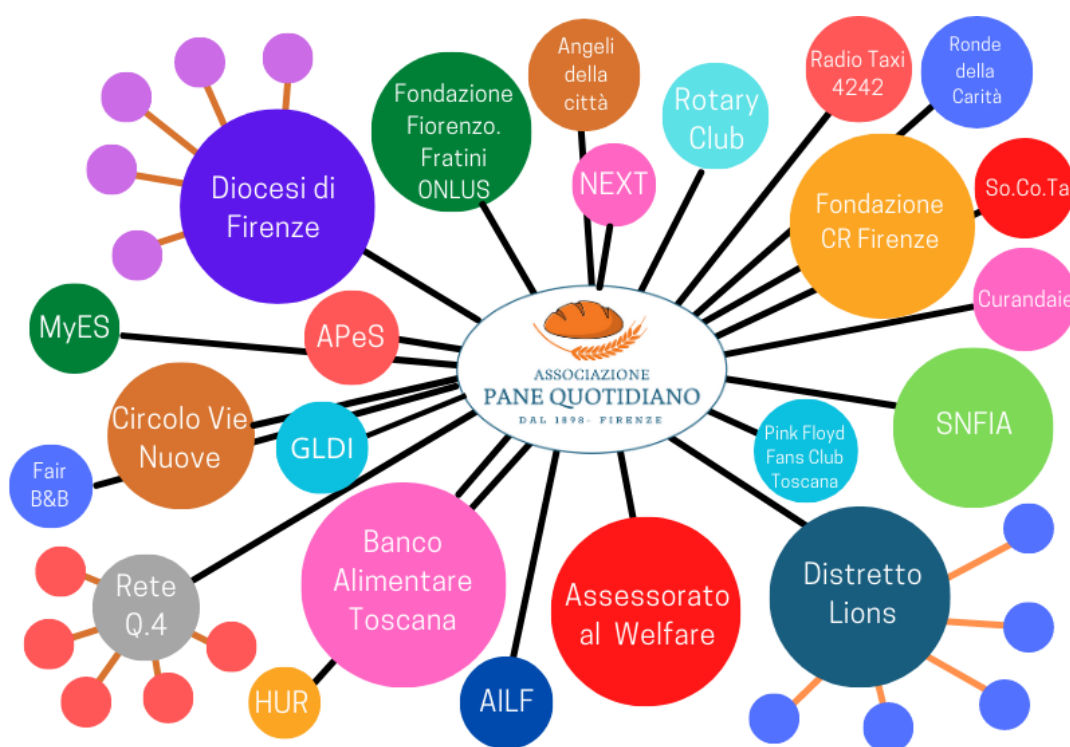
L'assegnazione di tali contributi è, ovviamente subordinata ad una rigorosa e puntuale rendicontazione delle attività introdotte e dei risultati ottenuti dall'Associazione Pane Quotidiano mediante l'impiego delle risorse messe a disposizione dalla Fondazione nel precedente anno a fronte dei programmi presentati.

La rete delle relazioni solidali

"Fare rete" è divenuto, da anni ormai, uno slogan del quale moltissime strutture del terzo settore si sono appropriate. Perché a

questo slogan corrispondesse un contenuto oggettivo e significativo, l'Associazione si è impegnata, negli anni, ad intessere rapporti di collaborazione e corrispondenza con numerose realtà presenti nel territorio fiorentino che condividessero le stesse finalità filantropiche del Pane Quotidiano.

Nella grafica seguente - aggiornata al 2023 - esse sono state rappresentate in una modalità che rendesse visivamente evidente la solidità del legame stabilito e - in termini semi quantitativi - il valore in termini economici dell'interscambio di risorse materiali messo a disposizione.



La rete solidale

Mentre alcune relazioni di collaborazione hanno avuto carattere occasionale ed episodico, determinate da opportunità verificatesi al di là della programmazione strategica dell'Associazione, altre hanno

avuto caratteri di continuità e di sistematicità: soprattutto queste relazioni costituiscono, evidentemente, il patrimonio immateriale più solido dell'Associazione, che è determinata perciò a consolidarle, e possibilmente svilupparle ulteriormente in futuro.

I rapporti con le diverse strutture, che complessivamente formano la rete di relazioni dell'Associazione, possiedono caratteristiche diverse: in alcuni casi (come, per esempio, con l'Assessorato al Welfare del Comune di Firenze) la collaborazione consiste nell'assunzione di un ruolo complementare o vicario nell'assistenza a soggetti indigenti non altrimenti assistiti o assistibili, oppure assistiti dalla parte pubblica in misura ritenuta insufficiente per raggiungere l'obiettivo di una accettabile integrazione nel tessuto sociale.

In altri casi, si tratta di un affiancamento della struttura collegata nella raccolta di fondi da destinare alle attività assistenziali dell'Associazione, come nel caso dei diversi Club Service dell'area fiorentina, in particolare di quelli che fanno capo al Distretto Lions dell'area fiorentina.

In altri casi ancora, si tratta di uno scambio di informazioni contro servizi: alle segnalazioni di situazioni critiche sotto il profilo della povertà contrastabile fanno seguito interventi materiali dell'Associazione in forme diverse, come nel caso di numerose parrocchie e centri Caritas della diocesi fiorentina, rispetto ai quali l'Associazione svolge attività sussidiaria dei loro programmi assistenziali.

Della rete fanno pure parte, con un ruolo non marginale, anche un certo numero di donatori, che condividono la missione dell'Associazione e la sostengono con erogazioni liberali spontanee, economiche o in natura.

In quest'ultimo particolare caso, l'Associazione si impegna a fornire - tramite il proprio sito web - tutti gli strumenti di conoscenza aggiornati necessari che consentono ai donatori di accedere ai benefici fiscali previsti dalla legge per chi sostiene, nelle varie forme previste, gli enti del terzo settore.

Anche questa attività è ritenuta elemento caratterizzante il rapporto dell'Associazione con i sostenitori esterni, che intende rappresentare un servizio aggiuntivo offerto al tessuto sociale di riferimento, in particolare, evidentemente, destinato alla parte coinvolta nel sostegno concreto all'Associazione Pane Quotidiano Firenze, in cambio del supporto che essa ci dona.

Un particolare tipo di collaborazione è stato istituito con un'azienda, da poco attiva nel territorio fiorentino nel campo della gestione degli affitti turistici brevi, che si presenta con un programma di sostegno solidale agli enti del terzo settore innovativo. L'azienda Fair B&B¹⁵, infatti, promuove la propria attività di intermediazione fra gli utenti in cerca di sistemazione ed i proprietari di immobili adibiti ad uso turistico, assicurando ai clienti che la metà dei diritti di intermediazione verrà corrisposta a specifici enti del terzo settore attivi nella città, per le loro attività solidali.

Ci piace citare questa esperienza, seppure ancor agli inizi ed al di là del volume assai esiguo delle contribuzioni che ne sono finora derivate, per il suo carattere particolarmente innovativo. Essa rappresenta, infatti, un esperimento che riteniamo interessante e meritevole di sviluppo, facendo leva sulla sensibilità solidaristica di chi si accinge a visitare la nostra città. Il turista può, infatti, prenotando un alloggio attraverso questa particolare piattaforma di

¹⁵ <https://fairbnb.coop/it/>

intermediazione, dare un segno tangibile di vicinanza solidale alla città che si accinge a visitare.

Su una relazione di collaborazione poi ci piace soffermarci: quella con la Fondazione Fiorenzo Fratini ONLUS. Alla fine dell'anno la Fondazione ha accordato alla nostra Associazione un contributo di € 20.000, finalizzato all'incremento del numero di famiglie indigenti da inserire nel programma "Amico di Famiglia", che ebbe origine, nel 2021, proprio da un'iniziativa congiunta fra le due realtà fiorentine.

L'Associazione ha accolto con grandissimo favore la richiesta della Fondazione di destinare il contributo a questo nostro particolare progetto assistenziale, tanto più che essa suggeriva di privilegiare, nella scelta dei destinatari del progetto, nuclei famigliari composti in particolare da anziani soli, che non possano contare su una rete di congiunti in grado di garantire un qualche supporto non soltanto economico.

A fronte del contributo ricevuto, l'Associazione si è impegnata ad incrementare il numero di famiglie inserite nel programma "Amico di Famiglia" fino ad almeno 20 (dalle 16 che risultano attualmente adottate).

RELAZIONE ECONOMICA

LE ENTRATE

Il bilancio dell'Associazione riguarda, com'è ovvio, da un lato l'origine delle risorse sulle quali si fondano le sue attività istituzionali ed il suo funzionamento, dall'altro la ripartizione delle uscite fra i vari capitoli di spesa, la maggior parte dei quali corrisponde ai diversi programmi di interventi solidali a favore degli indigenti.

Il grafico che segue offre un'immagine immediata dell'origine delle risorse delle quali l'Associazione ha disposto nel 2023 per dare concreta attuazione ai propri programmi di intervento.

Esso, naturalmente, richiede qualche cenno di illustrazione nel dettaglio.

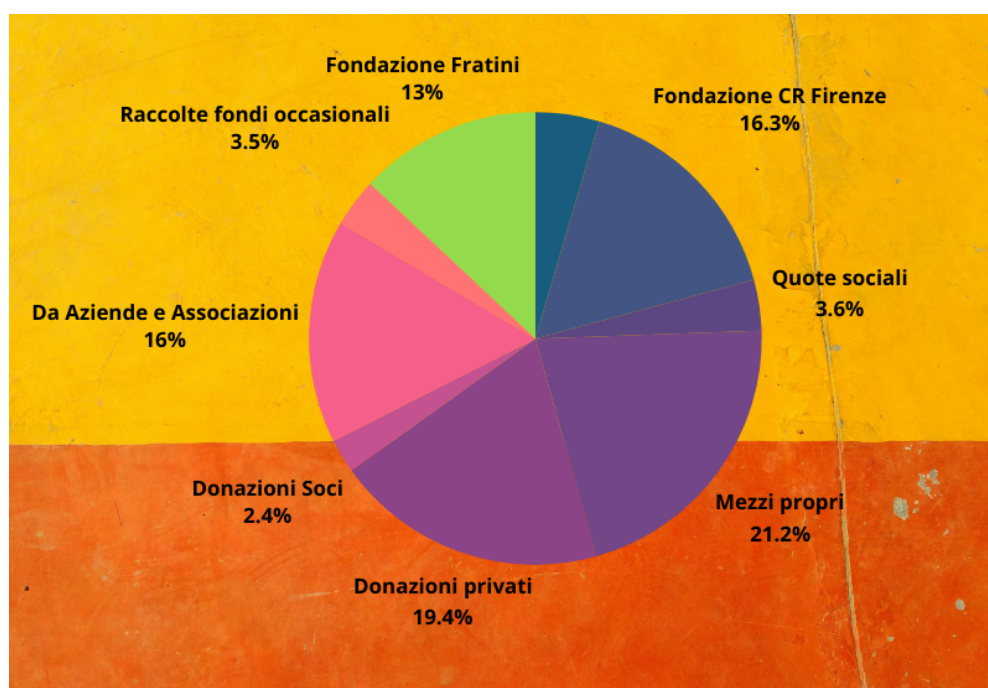


Grafico 4

La fotografia delle entrate dell'Associazione, come si vede, è caratterizzata da diverse voci, fra le quali spicca quella relativa ai "mezzi propri" sui quali può fare affidamento in maniera sistematica l'Associazione. Sono entrate che derivano in gran parte dal canone di locazione di un immobile che era stato donato all'Associazione con un lascito testamentario nel 1941 da un benefattore (che era Socio del Pane Quotidiano); si tratta di un immobile di un certo pregio, purtroppo non adatto ad accogliere la sede operativa dell'Associazione, perché collocato in un'area del centro cittadino soggetta a limiti alla circolazione veicolare, e situato ad un primo piano di un antico palazzo. Tuttavia, proprio per la sua collocazione e le sue caratteristiche, l'immobile è risultato più che idoneo ad essere locato facilmente e con buon ritorno economico. I cespiti derivanti da questa locazione hanno permesso all'Associazione di incrementare le risorse da destinare alle attività istituzionali.

Gli introiti derivanti dal 5‰ costituiscono una quota non particolarmente significativa nel contesto degli introiti sui quali l'Associazione ha potuto fare affidamento nel 2022.

Tuttavia, occorre osservare come è solo dal 2015 che l'Associazione ha attivato l'accesso a questo tipo di finanziamento, e che inizialmente essa faceva affidamento unicamente sulla risposta dei Soci, con appelli rivolti solo a tale platea di contributori. Solo negli ultimi anni l'accesso al 5‰ è avvenuto con specifiche campagne mediatiche dedicate.

I risultati, letti anche tenendo conto del mutamento nella strategia comunicativa dell'Associazione, appaiono ben più espressivi del mero dato economico riferito al solo 2023. Essi, infatti, indicano in maniera

esplicita l'efficacia del ricorso a campagne dedicate sui social media, anche tenendo conto che l'Associazione si rivolge ad una audience limitata al tessuto sociale cittadino, e che quindi i suoi appelli producono inevitabilmente interesse su un relativamente ristretto campione di contribuenti.

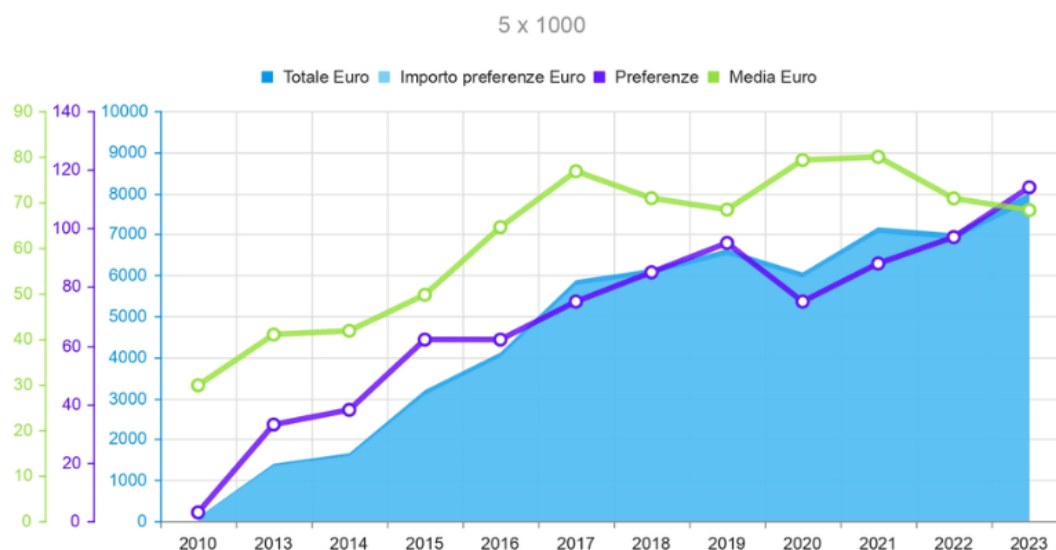


Grafico 5

(<https://www.npsolutions.it/calcola-il-trend-del-5-x-mille/>)

Nel 2023 gli introiti derivanti dal 5‰ (riferiti all'anno precedente) sono ammontati a poco più di 7.000 euro. Tale cifra è stata integralmente destinata alle attività solidali dell'Associazione, e debitamente documentata sul sito dell'Associazione, in osservanza delle disposizioni vigenti. La proiezione dei dati all'anno 2024 (riferiti al 2023) mostra un ulteriore incremento nel numero dei donatori e nel volume di introiti riferibili a questa posta di bilancio (€ 8.013 da € 7.022 del presente anno).

Se consideriamo le dimensioni dell'area di insistenza delle attività solidali svolte dall'Associazione, limitate fin dall'origine alla sola città di Firenze, potremmo trovare motivi di compiacimento nei risultati ottenuti. In realtà, se ragioni di soddisfazione possono trovare fondamento nell'esame della tendenza nelle donazioni dimostrato dalle destinazioni del 5 x 1000 alla nostra Associazione, che appare , esplicitamente positivo, non altrettanto può dirsi se consideriamo il numero di donatori attuali, che appare ancora particolarmente esiguo, rispetto alle dimensioni della popolazione cittadina e dei potenziali donatori.

Questa inevitabile constatazione ci impegna, per il futuro, a modificare le strategie dell'Associazione, per esplorare modalità più efficaci, per reclutare un maggior numero di potenziali donatori disposti a destinare il loro 5 x 1000 al Pane Quotidiano Firenze.

Le Fondazioni

Le donazioni provenienti da Fondazioni hanno rappresentato complessivamente, nel 2023, quasi il 30% degli introiti dell'Associazione, e sono derivate dal contributo della Fondazione Cassa di Risparmio Firenze e della Fondazione Fiorenzo Fratini ONLUS.

Con la Fondazione Cassa di Risparmio il rapporto di collaborazione è in essere ormai da moltissimi anni: ogni anno, infatti, l'Associazione ha fatto richieste di un contributo economico a fronte della presentazione di un programma via via aggiornato di assistenza agli indigenti e di lotta alla povertà, e tali richieste hanno trovato sistematicamente positiva accoglienza da parte della Fondazione.

Nell'anno preso in considerazione la Fondazione ha destinato al finanziamento dei nostri programmi di contrasto alla povertà, 25.000 euro.



La Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze è una fondazione di origine bancaria, un ente senza scopo di lucro che persegue l'interesse sociale attraverso un attento programma di investimenti e progetti sul proprio territorio di intervento.

Nata nel 1829 come "Società della Cassa di Risparmio" oggi la Fondazione, raccogliendo l'eredità dell'originaria Cassa, persegue le sue finalità statutarie operando in Toscana con particolare attenzione al territorio fiorentino, impiegando i proventi del suo ingente patrimonio attraverso i quali realizza e finanzia progetti che abbiano obiettivi convergenti con le proprie finalità statutarie e programmatiche.

La Fondazione Fiorenzo Fratini ONLUS ha contribuito alle attività dell'Associazione con una donazione di 20.000 euro, finalizzando la donazione all'incremento della platea di famiglie indigenti adottate dall'Associazione, cercando, per quanto possibile, di privilegiare quelle formate da anziani soli non autosufficienti.

L'Associazione ha accolto, ovviamente, l'indirizzo dato dalla Fondazione, condividendone appieno le motivazioni.



La Fondazione Fiorenzo Fratini ONLUS, creata nel 2020 in memoria del grande imprenditore fiorentino e voluta dai figli Corrado e Marcello e presieduta dalla nuora, Giovanna Cammi Fratini, profonde un impegno indirizzato a molte e diverse realtà, sostenendo associazioni

impegnate nella ricerca, nell'assistenzialismo, nelle cure palliative, nelle adozioni a distanza, ma dando aiuto anche a singole persone e famiglie in difficoltà.

La filosofia della Fondazione è quella di fare rete e lavorare in sinergia con altri Enti e Associazioni impegnate ad ogni livello nell'assistenza alle persone bisognose, con iniziative benefiche e socialmente utili per la realizzazione di programmi di assistenza, recupero e sviluppo delle persone bisognose.

Le donazioni che consentono all'Associazione di intervenire sugli obiettivi istituzionali sono pervenute per il 2,4 % dai Soci stessi (che peraltro hanno contribuito anche per un 3,6 % con il pagamento della loro quota associativa annuale), mentre una parte pari a circa il 19% viene da singoli benefattori non legati formalmente all'Associazione, mentre il 16% del totale delle contribuzioni liberali è giunta da Aziende del territorio fiorentino, sensibili ai temi che caratterizzano la missione del Pane Quotidiano Firenze, in un contesto di affermazione del principio della responsabilità sociale di azienda. Tali contribuzioni per la gran parte non sono finalizzate a sostenere specifici programmi di azione dell'Associazione.

Il Distretto Lions della Toscana, e singolarmente numerosi Lions Club fiorentini, ci hanno assicurato anche quest'anno il loro supporto con diverse donazioni in denaro: complessivamente € 4.366, cifra pressoché sovrapponibile rispetto a quella ricevuta l'anno precedente da questi donatori.

Ricordiamo ancora con gratitudine il dono di un pozzetto congelatore, da utilizzare per il soccorso alimentare agli indigenti nell'ambito di un più ampio progetto toscano denominato "Catena del Freddo" gestito in collaborazione col Banco Alimentare della Toscana che ci avevano fatto due anni fa, e che ci ha permesso di ampliare il ventaglio di prodotti che siamo oggi in grado di distribuire ai nostri assistiti.

Se il contributo dei Soci con la loro quota annuale di adesione all'Associazione e con un certo volume di donazioni spontanee ha rappresentato circa il 6% degli introiti dell'Associazione nel 2023, quelle dei nostri sostenitori "esterni" occasionali, con quasi 25.000 euro di donazioni da parte di aziende e quasi € 30.000 da parte di privati non soci, hanno coperto oltre il 35% degli introiti, e consentito di realizzare molti degli obiettivi dell'Associazione, confermando

ancora una volta che a Firenze esiste un grande patrimonio storico di umanità, di solidarietà e di cooperazione, al quale la nostra Associazione appartiene fin dal 1898.

Alcune aziende hanno dimostrato una particolare sensibilità alla questione della responsabilità sociale di impresa, e ci sono state particolarmente vicine con donazioni importanti a sostegno delle nostre attività solidali.

Citiamo fra le altre la My English School, una realtà nazionale ma con forte radicamento nel tessuto cittadino, che si dedica all'insegnamento della lingua inglese con metodi innovativi e che si è fatta promotrice di iniziative pubblicitarie commerciali, decidendo poi di destinare parte dei proventi realizzati alla nostra Associazione.



MyES offre corsi di inglese personalizzati e innovativi, per rispondere a specifiche esigenze di apprendimento con un metodo di studio descritto come unico in Italia.

I suoi insegnanti sono madrelingua e native level, le lezioni si tengono in aula o online, con piccoli gruppi di studenti dello stesso livello, e l'attività didattica prevede conversazioni e scambi ispirati a situazioni di "real life". Il taglio è pratico, innovativo, flessibile, al passo con i tempi, e consente di conseguire qualsiasi traguardo i discenti si prefiggano, e di ottenere le più note certificazioni di lingua inglese riconosciute a livello internazionale ed utili per un progresso personale in campo lavorativo.

Un'altra realtà aziendale, radicata nel territorio fiorentino, che ha da anni rapporti professionali con la nostra Associazione nell'ambito della gestione della presenza del Pane Quotidiano Firenze nel complesso universo della comunicazione sui "social media" è la Mummu Academy, la quale non solo mette a disposizione dell'Associazione le proprie competenze ed il proprio personale a condizioni economiche di assoluto favore, ma ha anche deciso di

sostenere le nostre iniziative con una donazione di denaro, dimostrando così di condividere i principi ai quali si ispirano le attività filantropiche dell'Associazione.



La Mummu Academy è una azienda vocata alla didattica innovativa in numerosi campi. Essa propone corsi di lingua, fotografia, informatica e ECDL-ICDL, grafica 2D e 3D, scrittura creativa, web marketing, contabilità ed amministrazione.

I campi di interesse sono quelli più innovativi ed attuali, e le tecniche didattiche sono le più aggiornate, finalizzate alla formazione dei discenti nei settori delle nuove professionalità, con didattica a piccoli gruppi o individuale, in presenza o con tecniche di e-learning

Infine, ci piace segnalare una particolare realtà fiorentina, il Pink Floyd Fans Club, che ha organizzato un importante evento teatrale, di parte dei cui ricavi (€ 6.137) ha deciso di fare dono alla nostra Associazione.



La Si tratta di un'associazione di appassionati dei Pink Floyd che si sono dati la missione di supportare le Tribute Band della Toscana attraverso i loro canali social e con la pubblicazione di una fanzine "Flaming", che viene edita in formato cartaceo ogni tre mesi. Tutti gli anni l'Associazione organizza il "Pink Floyd Toscana Day", un grande evento musicale a scopo benefico, scegliendo di volta in volta l'Associazione o l'iniziativa destinataria del loro contributo.

Nel corso del 2023 l'Associazione ha organizzato due raccolte fondi, secondo le modalità previste dalla legge di riforma del Terzo Settore¹⁶, ed in particolare quelle illustrate nel Decreto Ministeriale del luglio 2022.

L'intendimento è stato quello di assumere un atteggiamento proattivo nella ricerca di risorse aggiuntive da destinare alle attività istituzionali, non facendo affidamento solo alle donazioni spontanee sollecitate dalle campagne informative realizzate con i mezzi di comunicazione abituali, ma organizzando eventi specifici finalizzati in maniera specifica all'obiettivo della raccolta fondi.

La prima delle due raccolte fondi ha avuto luogo il 20.01.2023. L'iniziativa, denominata "125 anni di solidarietà laica a Firenze", aveva lo scopo di celebrare i 125 anni dalla fondazione dell'Associazione, ed ha fruttato una raccolta in danaro per un totale di € 2.350,00 a fronte di costi sostenuti per € 1.613 per l'acquisto di beni e servizi.

I costi sostenuti per la realizzazione dell'evento sono così dettagliati: € 250,00 per materiale grafico illustrativo; € 28,00 per stampa logo su tessuto d'arredo; € 64,00 per tessuto copritavolo di arredo; € 774,70 per servizio tecnico audiovisivi; € 496,54 per servizio hostess guardaroba.

I fondi raccolti, al netto del totale delle spese sostenute, sono stati pari ad € 736,76 , e sono stati tutti impiegati per attività di interesse generale: fornitura di buoni acquisto della grande distribuzione a soggetti gravemente indigenti; pagamento delle bollette relative ad utenze domestiche essenziali a soggetti gravemente indigenti e

¹⁶ Articolo 7 del decreto legislativo 03.07.17, n.117 e D.M 09.06.2022 (GU n.170 del 22.07.22).

acquisto di prodotti alimentari da distribuire gratuitamente a soggetti gravemente indigenti.

La seconda raccolta fondi, realizzata il 27.05.23 è consistita in uno spettacolo teatrale di beneficenza dal titolo “PARIGI VAL BENE UNA VASCA”. In questa occasione sono stati raccolti fondi in danaro per un totale di € 2.980.

I costi sostenuti per la realizzazione dell’evento sono così dettagliati: quanto a € 244,00 per il noleggio del teatro Le Laudi; quanto a € 217 per la stampa di locandine, manifesti e biglietti di ingresso; quanto a € 124,44 per diritti SIAE.

Tutti dati economici sono stati puntualmente rendicontati in base alla normativa vigente¹⁷.

L’ottimo successo delle due iniziative ha suggerito l’opportunità di proseguire anche per il futuro su questa strada, con altre e diverse iniziative di simile tenore, e con l’obiettivo non solo di incrementare le risorse dell’Associazione, ma anche, allo stesso tempo, di aumentarne la visibilità.

I contributi materiali non economici

Al di là dei contributi economici appena considerati nelle linee generali, l’Associazione si è potuta avvantaggiare di un’altra importante opportunità di contributi materiali non economici, che le hanno consentito un deciso balzo in avanti nelle attività solidali istituzionali.

¹⁷ Rendiconto della singola raccolta pubblica di fondi occasionale redatto ai sensi dell’articolo 87, comma 6 e dell’ articolo 79, comma 4, lettera a), del d.lgs. 3 agosto 2017 n. 117

La stipula di un importante accordo di collaborazione fra l'Associazione Pane Quotidiano Firenze ODV ed il Banco Alimentare della Toscana ha permesso da un lato una sistematica assegnazione di derrate alimentari per i nostri assistiti, dall'altro ha consentito l'inserimento del Pane Quotidiano Firenze nel programma europeo FEAD (Fund for European Aid to the Most Deprived).

Entrambi questi accordi di collaborazione hanno consentito (e consentono tuttora) all'Associazione di ricevere dal Banco Alimentare della Toscana, in maniera sistematica, garantita e continuativa - e con volumi e cadenza concordati - prodotti alimentari essenziali da destinare ai suoi assistiti.

La quantificazione di tali contributi non è agevole, poiché dovrebbe prendere in considerazione nel dettaglio la qualità dei prodotti ricevuti e redistribuiti, oltre che il loro quantitativo separatamente considerato per specifiche merceologiche.

Ai fini del presente documento si è convenuto di limitare la loro descrizione in termini solo approssimativamente quantitativi, riferendoci al peso dei prodotti oggetto degli scambi: è così possibile affermare che ogni mese sono stati trasferiti all'Associazione e da questa distribuiti alle famiglie assistite circa una tonnellata di prodotti alimentari di base.

Va osservato che, durante l'anno, sono giunte all'Associazione anche un certo numero di donazioni di prodotti alimentari direttamente da aziende della ristorazione, e financo da privati cittadini.

Il complesso dei prodotti alimentari entrati nella disponibilità dell'Associazione e direttamente trasferiti alle famiglie non entra nella redazione del bilancio economico, ovviamente, ma rappresenta ugualmente un descrittore essenziale della operatività del Pane Quotidiano Firenze.

Esempio di prodotti ricevuti dal Banco Alimentare della Toscana e distribuiti

Articolo	Partita	Descrizione	Data Scadenza	Tot Colli	Tot Pezzi	Peso netto (kg/lt)
K03300B	0004243080	DIXAN ESSEL		7		35,000
E01300B	0004258544	PASTA SECCA BARILLA (n.pezzi per collo: 9)	01.05.2023	11	99	99,000
H03300B	0004250596	CONDIMENTI POLLI L.G.	29.01.2022	120		480,000
J03300B	0004258548	EXPO BARILLA (n.pezzi per collo: 1)	31.12.2021	4	4	107,556
D01300B	0004288191	CIPOLLINE POLLI LG GADDA	08.04.2022	20		200,000
D01300B	0004224089	LEGUMI E FARRO LATTA	31.12.2022	22		110,000

Articolo	Partita	Descrizione	Data Scadenza	Tot Colli	Tot Pezzi	Peso netto (kg/lt)
E04300B	0003691789	BISCOTTI L.C.	30.11.2021	51		243,984
H01300B	0003687421	OLIO BOX BIANCA ESSEL	05.04.2021	14		168,000
E03300B	0003691756	GRISSINI L.C.	24.07.2021	32		84,000
E01300B	0003608234	FETTUCCHINE BARILLE (n.pezzi per collo: 96)	01.09.2022	2	192	96,000
H03300B	0003687423	SUGO FRESCHISSIMA BIO CECINA	05.09.2021	102		171,360
E05300B	0003691750	TORTA CACAO L.C. LEGGE GADDA	31.05.2021	45		126,000
K02300B	0003513292	DIXAN LIDL		10		45,000
F01300B	0003632499	DATTERI ESSEL	30.06.2021	5		30,000
H01301B	0003492957	FRIOL CARAPELLI	30.06.2021	8		120,000
L02300B	0003695240	SUCCHI FRUTTA PART. L.C.	13.05.2021	120		144,000
D02300B	0003719102	LEGUMI CROWFUNDIG	22.01.2022	40		345,560

Dal Banco Alimentare l'Associazione ha ricevuto, nel 2023, 12.235 kg di generi alimentari, per un controvalore stimato in € 35.401 .

Nell'ambito delle utilità che l'Associazione ha ricevuto nell'arco del corrente anno, se ne segnalano alcune particolari, che hanno consentito di trasferire risorse dal capitolo delle spese di funzionamento a quello delle spese dirette ad alimentare i diversi progetti assistenziali.

La prima è scaturita dall'offerta ricevuta dallo Scatolificio Franchini S.r.l. di Altopascio (LU) di fornitura di ben 2.800 scatoloni in cartone, del tutto simili a quelli da noi comunemente utilizzati per la distribuzione degli alimenti, che ogni mese l'Associazione, fino a quel momento, era costretta ad acquistare.

La seconda contribuzione in natura è derivata dall'offerta da parte della Concessionaria Brandini di sostenere l'Associazione mettendole a disposizione gratuitamente un veicolo commerciale per il ritiro ed il trasferimento nella sede operativa di via Rocca Tedalda dei prodotti alimentari destinati alle famiglie assistite. Fino a quel momento, infatti, l'Associazione era costretta a pagare il noleggio di un veicolo, ogni volta che se ne presentava la necessità.

Una terza contribuzione "in natura" è pervenuta dalla grande distribuzione: sia la CONAD, sia la LIDL hanno offerto, infatti, una selezione dei loro prodotti in due distinte circostanze.

La CONAD, in particolare, ha accolto la nostra richiesta di fornire, oltre a prodotti alimentari di base, anche prodotti per l'igiene domestica e per il nursing di neonati, in considerazione delle particolari esigenze del momento di alcune delle famiglie assistite.

Prodotti ricevuti dalla CONAD e distribuiti

		cartoni	pezzi a cartone
37594	OLIO EXTRA VERGINE CONAD LT.1*	10	12
2787336	FAGIOLI CANNELLINI g400/240	20	24
878200	LATTE UHT PS CONAD 1 L	50	10
4669925	CARNE GELATINA CONAD 90gx3	7	16
47830	N73 CONAD PENNE RIGATE g.500	20	24
39049	PASSATA CLASSICA CONAD BT 700g	10	12
6389970	BAGN.CND ESSENTIAE CREM 600ml	9	12
6404474	SH.ESSENTIAE NUTRIENTE 250ml	9	12
6306178	SAP.LIQ.CONAD IGIENIZZANTE 300ml	9	12
6273364	SPAZ.PREC.MEDIO CONAD ESSENTIAE 1pz	9	12
6365477	DENT.PROT.COMPLETA CONAD ml.75	5	24
4506713	PANNOLINO CONAD NEWBORN TG.1 2-5kg x28pz	3	4
4506696	PANNOLINO CONAD MINI TG.2 3-6kg x30pz	3	6
4200950	PANNOLINO CONAD MIDI TG.3 4-9KG X30	3	6
4195817	PANNOLINO CONAD MAXI TG.4 7-18KGx28	3	8
4195840	PANNOLINO CONAD JUNIOR TG5 11-25KGx24	3	8

I prodotti forniti dalla LIDL, invece, rispondevano esclusivamente ad esigenze di supporto alimentare di base, e sono andati ad integrare i prodotti forniti dal Banco Alimentare.

Le raccolte alimentari solidali: il "Carrello Solidale" UNICOOP

Nel corso del 2023, grazie all'impegno particolare del Vicepresidente, che aveva ricevuto in tal senso una specifica delega, è stato stipulato un accordo di collaborazione con la UNICOOP Firenze, grazie al quale l'Associazione è stata ammessa a partecipare ad una raccolta alimentare presso uno dei punti vendita del marchio, il 6 maggio di quest'anno.

In tale occasione, che ha visto impegnati ben 12 nostri Volontari nell'arco di 12 ore, è stato possibile raccogliere, grazie alla generosità di un grandissimo numero di avventori, oltre mezza tonnellata di prodotti alimentari.

La partecipazione dell'Associazione all'evento con ruolo protagonista e gli ottimi risultati conseguiti hanno aperto le porte ad una collaborazione continuativa e sistematica con la UNICOOP, collaborazione che ci vedrà impegnati anche in futuro, in almeno due edizioni annuali della raccolta solidale.

Anche se pure il 2023 è stato un anno difficile, per i motivi a tutti noti, l'Associazione Pane Quotidiano è comunque riuscita a non far mancare il proprio aiuto alle famiglie fiorentine in stato di grave disagio economico, segnalate dall'Assessorato al Welfare e dalla Direzione dei Servizi Sociali del Comune di Firenze, da singoli Soci, e da Enti assistenziali laici e religiosi, pur dovendo purtroppo registrare una certa flessione nelle disponibilità raccolte e, di conseguenza, delle erogazioni di beni realizzate.

Grazie ai contributi ricevuti da Enti e Aziende, ed alle donazioni di Soci e sostenitori, è stato possibile incrementare, rispetto all'anno 2021, gli interventi di solidarietà a favore delle famiglie indigenti assistite.

Anche se abbiamo dovuto registrare la sopravvenienza di spese aggiuntive (in particolare quelle relative al canone di locazione ed alle utenze della nuova sede operativa), fortunatamente queste sono state più che bilanciate dai contributi ricevuti.

Va certamente sottolineato il fatto che, negli ultimi 10 anni si è riusciti a passare da un volume di interventi solidali di poco più di 12.000 € a oltre € 90.000 di elargizioni a favore di soggetti bisognosi, con una tendenza in decisa e sostanziosa crescita, che aveva subito solo una modesta flessione lo scorso anno, ma che quest'anno è ripresa in maniera decisa (Vedi infra grafico 3, pag.59).

L'immagine seguente offre una panoramica sintetica della ripartizione delle risorse economiche dell'Associazione impiegate nelle diverse attività che costituiscono, complessivamente, il programma di intervento solidale del Pane Quotidiano Firenze a favore delle famiglie fiorentine indigenti, alle quali si è aggiunto un intervento a favore di una famiglia ucraina temporaneamente rifugiata in Italia a causa della guerra. Di seguito l'elenco puntuale degli interventi:

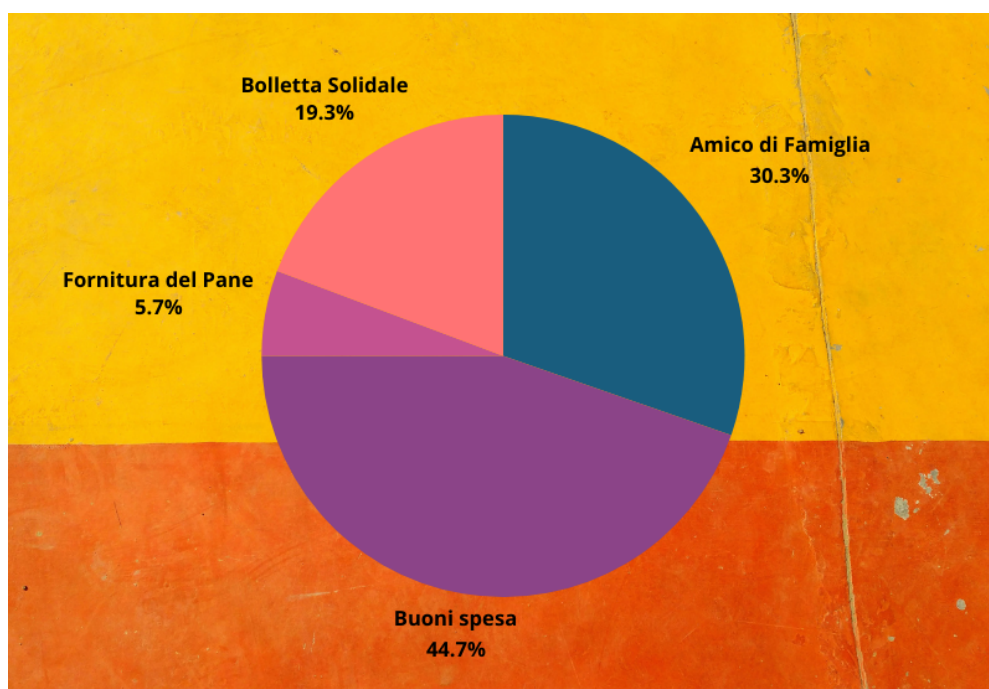


Grafico 6

Sul versante delle uscite, nel 2023 l'Associazione ha distribuito oltre € 26.600 in buoni spesa a 2.250 soggetti indigenti assistiti (1.292 stranieri e 958 italiani) raggruppati in 682 nuclei familiari, composti da 806 bambini, 1025 adulti, e 419 anziani, 48 dei quali disabili. Come di consueto, tutte le famiglie assistite sono state segnalate all'Associazione da singoli Soci, da Enti Laici, Gruppi Caritas,

Parrocchie, dalla Sezione di Firenze del Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani, e dall'Assessorato al Welfare del Comune di Firenze. Parte di questo volume di attività è stato sostenuto da poco più che € 7.000 ottenuti grazie al 5x1000.

Nell'ambito del progetto "Amico di famiglia" sono stati forniti voucher per complessivi € 16.000 a 16 nuclei familiari inseriti in questo programma (e assistiti anche con la fornitura di supporto alimentare e con il pagamento delle utenze domestiche essenziali per € 12.059).

Alla Badia Fiorentina i Volontari dell'Associazione hanno distribuito, nel corso dell'anno, Kg 1.021 di pane per un corrispettivo economico di € 3.405.

Nell'ambito del progetto Bolletta Solidale, in collaborazione con l'Assessorato al Welfare del Comune di Firenze, l'Associazione ha destinato al pagamento di bollette di luce, acqua e gas di famiglie in stato di grave necessità € 11.473 . Il progetto ha coinvolto 156 assistiti compresi in 52 nuclei familiari formati da 15 anziani, 92 adulti e 49 minori .

Infine, sono stati spesi € 2.074 per l'acquisto di generi alimentari, ad integrazione dei prodotti messi a disposizione del Banco Alimentare della Toscana, e € 2.045 per necessità inerenti alla confezione ed alla consegna sistematica, con cadenza poco più che mensile, di 897 pacchi alimentari. Le distribuzioni sono state 13 nell'arco dell'anno, ed hanno riguardato ogni mese una sessantina di famiglie seguite con continuità, 678 pacchi nell'anno Inoltre, va registrata una spesa di € 610 relativa all'organizzazione dell'unica raccolta fondi occasionale effettuata nel corso dell'anno.

Riassumendo, nel 2023 è stato possibile assistere quest'anno complessivamente, con i vari progetti realizzati e tuttora in corso, ben

2.028 nuclei familiari gravemente indigenti, composti da 1.213 anziani, 3.093 soggetti adulti e ben 2.403 minorenni, per un totale di 6.709 assistiti

Le spese di funzionamento

Premesso che tutti gli incarichi amministrativi e dei Sindaci Revisori sono stati svolti a titolo completamente gratuito, le spese per servizi incidono sul complesso del bilancio dell'Associazione per una quota pari al 12,3 % del totale (erano il 15,4% l'anno precedente). Esse assommano complessivamente a poco più di € 16.000, ed il grosso delle spese ha riguardato quelle per le assicurazioni obbligatorie (€ 507 per gli immobili di via Verdi e di via della Rocca Tedalda, e € 1.129 per la responsabilità civile e infortuni dei Volontari), le spese professionali (€ 1.523 di onorari per lo studio di Commercialisti che segue l'amministrazione dell'Associazione), e € 2.759 di spese condominiali. Voci minori hanno riguardato le spese per cancelleria e per la produzione degli stampati (€ 1.085), quelle bancarie (€ 618), e quelle per l'acquisto di applicativi software relativi al sito web ed alle caselle di posta elettronica ordinaria e certificata in uso all'Associazione (€ 396). Una cifra significativa, pari a € 7.320, è stata destinata a investimenti correnti nel marketing, intendendo con questa voce il corrispettivo dei pagamenti effettuati a favore della società Mummu Academy, che cura l'immagine dell'Associazione sui social media e le campagne di sensibilizzazione e di raccolta fondi su queste piattaforme. Una minima quota di spesa ha riguardato quelle telefoniche (€ 367), quelle per la pubblicità (€ 305), e quelle correnti per il mantenimento della nuova sede operativa (€ 564).

Una voce che incide sensibilmente sulle spese di funzionamento è rappresentata dagli oneri tributari (Concessioni Governative, Bolli, IMU, IRES): sotto questa voce di bilancio compaiono infatti oltre €

12.000 di spese (12.182), che incidono sul totale delle spese di € 113.036 per quasi il 11% (10,77%).

Il 2023 si è chiuso con un avanzo di esercizio di € 17.034: tale avanzo deriva dal fatto che la donazione ricevuta dalla Fondazione Fiorenzo Fratini e destinata all'incremento del numero di famiglie adottate nel progetto "Amico di Famiglia" è giunto alla fine dell'anno, ed ha dovuto essere accantonato in vista del suo utilizzo nel programma citato nell'arco del 2024.

Va sottolineato, in conclusione, a testimonianza della cura dedicata alla corretta gestione economica dell'Associazione, come ormai dal lontano 2015, tutti i bilanci dell'Associazione siano stati chiusi sistematicamente in leggero avanzo, consentendo di destinare risorse aggiuntive rispetto a quelle preventivate alle attività istituzionali dell'Associazione. Questo obiettivo è stato ottenuto senza che le spese di funzionamento subissero un incremento significativo, né in termini assoluti, né in termini di incidenza percentuale sul volume delle erogazioni effettuate, anzi un costante contenimento.

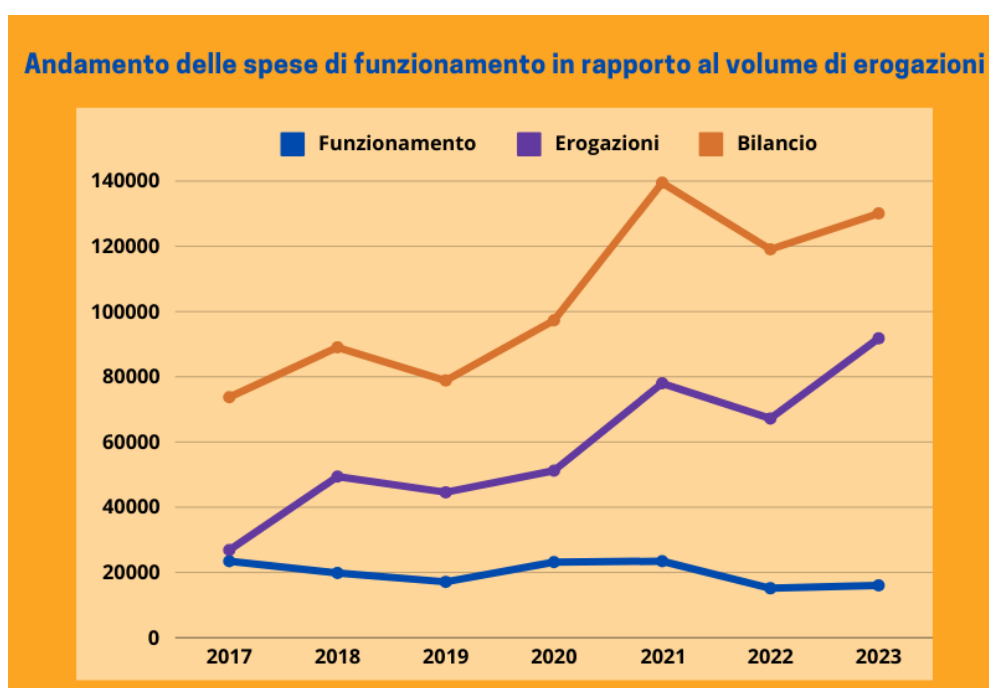


Grafico 7

La figura del grafico 7 mostra, in viola, l'andamento delle erogazioni effettuate, in blu le spese di funzionamento in termini assoluti ed in ocra il volume di attività complessivo dell'Associazione: è del tutto evidente come, nel tempo, le spese di funzionamento abbiano inciso in maniera sempre meno significativa sull'attività complessiva dell'Associazione.

A tale proposito occorre osservare che tale elemento descrittivo dell'attività dell'Associazione, a nostro parere non vada enfatizzato più di tanto: infatti il giudizio che generalmente si dà sulla buona gestione di un'azienda non poggia tanto sull'aspetto legato al contenimento delle spese "di produzione", quanto piuttosto alla quantità di problemi e di necessità ai quali la struttura è stato in grado di fare fronte con successo.

Occorre dire che la decisione - non più rinviabile - dell'acquisizione di una sede operativa adeguata alle attività dell'associazione, che aveva comportato un impegno economico minimo nell'anno precedente, essendosi concretizzata solo nel novembre 2022, ha fatto sentire i suoi effetti nel 2023.

D'altronde, anche per far fronte a questo nuovo onere, l'Associazione ha assunto anche quest'anno un atteggiamento proattivo riguardo alla raccolta fondi: pur mantenendo - ovviamente - l'impegno nella divulgazione delle proprie attività solidali sollecitando così possibili donatori, ha realizzato alcuni importanti eventi che hanno consentito di realizzare raccolte fondi occasionali, come previsto dalla normativa vigente che regola tali tipi di attività nel terzo settore.

Sotto questo aspetto, pare evidente che il sostanziale mantenimento del volume degli interventi solidali, a fronte di un contenimento delle spese di gestione entro percentuali ragionevoli, che fino ad oggi ha indicato una gestione oculata, improntata alla valorizzazione

dell'efficienza oltre che dell'efficacia, dovrà trovare un rinnovato impegno nella ricerca di nuove risorse, per far sì che le attività istituzionale dell'Associazione possano continuare a crescere.

Un'Associazione come il Pane Quotidiano Firenze, con una storia che abbraccia 3 secoli, ha visto cambiare radicalmente il modo di fare filantropia durante questo lunghissimo arco temporale: da un'epoca, che consideriamo oramai "storica", nella quale le iniziative di soccorso agli indigenti emergevano spontanee, e per lo più isolate, ad opera generalmente di singoli benemeriti personaggi che potevano fare affidamento sulle proprie personali risorse economiche per portare soccorso ai meno abbienti, ad una fase storica nella quale la gran parte delle attività di sostegno agli indigenti erano demandate ad organizzazioni delle quali era esplicita la matrice ideologica o quella dottrinale.

In questo senso la natura "laica" in senso lato del Pane Quotidiano che ha caratterizzato, fin dall'inizio, il suo carattere distintivo più appariscente, ha costituito una novità significativa: superato lo spontaneismo, l'Associazione fin dalle origini si è data una ben precisa struttura organizzativa ed una connotazione che prescindeva da enunciati di principio politici o confessionali, come testimonia lo spirito del primo Statuto, che ne definiva sinteticamente forme organizzative e limiti operativi.

In un'epoca di innegabile crisi delle grandi ideologie storiche, e di progressiva laicizzazione della società civile, l'Associazione Pane Quotidiano Firenze ha la consapevolezza di trovarsi pronta ad assolvere in maniera aderente alle istanze dei tempi, al ruolo di realtà sussidiaria e complementare nella lotta alla povertà, rispetto alle azioni delle quale si fa promotrice ed attuatrice la parte pubblica.

In questo particolare contesto storico e socioculturale l'Associazione Pane Quotidiano Firenze ha prima di tutto - è innegabile - l'ambizione di continuare a crescere, e di poter portare aiuto ad un numero

sempre maggiore di soggetti che versano in condizioni di marginalità sociale a causa della povertà.

Per poter realizzare questo primo obiettivo, due sono gli elementi ai quali occorre fare riferimento: prima di tutto l'incremento delle risorse, da ottenere facendo appello alla parte più sensibile della popolazione cittadina, ma anche alle aziende che insistono nel territorio, per le quali la vocazione ad esprimere attenzione alle istanze sociali diviene di anno in anno più sentita. In secondo luogo, l'ampliamento della platea dei Volontari, senza la cui azione gli obiettivi dell'Associazione resterebbero a livello di enunciati teorici se non velleitari.

Nel medio periodo occorrerà probabilmente cominciare a immaginare la possibilità di affiancare alle attività fin qui in essere, anche la realizzazione di empori solidali: anche se il contatto diretto dei nostri Volontari con le persone che assistiamo è l'elemento che forse più di tutti gli altri connota positivamente l'azione del Pane Quotidiano, l'incremento della numero degli assistiti comporterà inevitabilmente l'esigenza di riservare solo ai più fragili la consegna domiciliare dei prodotti alimentari e dei sostegni economici, aprendo un sportello al quale quelli con minori difficoltà potrebbero rivolgersi.

Nel lungo periodo, sarebbe bello immaginare la creazione di una rete di Associazioni consorelle, che condividano gli ideali, la visione e la missione del Pane Quotidiano Firenze, per dare un respiro regionale all'Associazione, facendo della nostra Associazione il capofila di questa rete solidale, e mettendo a disposizione delle nuove strutture le esperienze maturate nel tempo sia sotto il profilo organizzativo, sia sotto quello della gestione dei rapporti con i portatori di interesse.

In tutto questo, il rafforzamento della rete di relazioni fin qui intessuta dall'Associazione svolgerà un ruolo cruciale: e solo dalla collaborazione fra strutture diverse del terzo settore, infatti, che è

ragionevole aspettarsi un incremento esponenziale dell'efficacia degli interventi a sostegno della parte meno fortunata della popolazione.

Infine, ma non ultimo, l'Associazione dovrà farsi trovare pronta a svolgere il proprio ruolo nel campo della co-progettazione con la parte pubblica locale, secondo il disegno immaginato dai recenti dettati legislativi. In questo senso le collaborazioni già oggi in atto rappresentano certamente un ottimo viatico per il futuro, e non richiedono altro se non di essere ulteriormente sviluppate ed articolate.